CORTE DEI CONTI

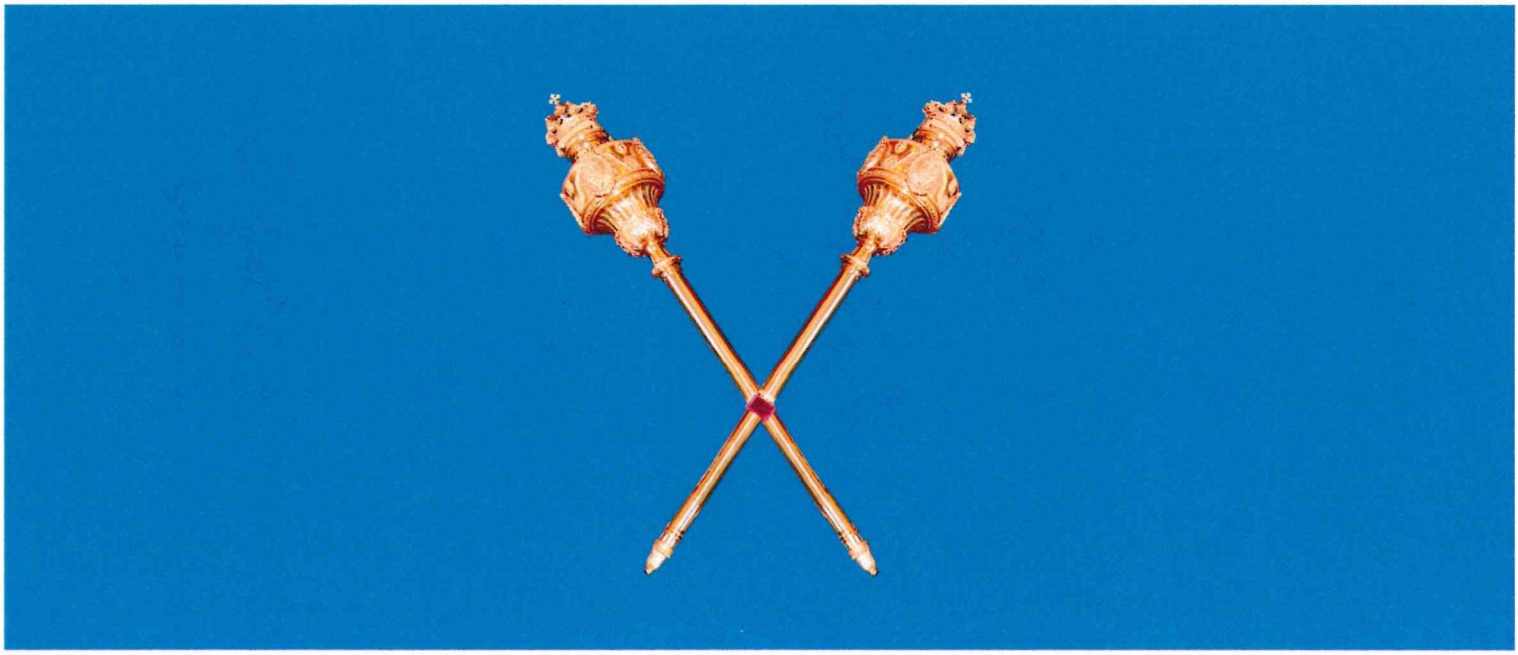
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

Introduzione del Presidente
Antonio Attanasio

Sintesi della relazione annessa alla deliberazione di parifica del rendiconto 2025

Torino, udienza del 21 luglio 2026



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

Introduzione del Presidente
Antonio Attanasio

Sintesi della relazione annessa alla deliberazione di parifica del rendiconto 2025

Torino, udienza del 21 luglio 2026

La presente relazione può essere consultata sul sito della Corte dei conti, scansionando il seguente QR-CODE

PRESIDENTE:
Antonio Attanasio

MAGISTRATI RELATORI:

Gestione finanziaria
Diego Maria Poggi

La spesa per il personale
Andrea Carapellucci

Il conto economico e lo stato patrimoniale
Maria Di Vita

Il rendiconto del Consiglio regionale
Andrea Carapellucci

Verifica di affidabilità delle scritture contabili (DAS)
Laura Alesiani

La gestione dei fondi europei
Laura Alesiani

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate e il bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte
Maria Di Vita

La spesa sanitaria
Massimo Bellin

Hanno collaborato:

Gestione finanziaria
Santa Agosto, Margherita Ragonese

La spesa per il personale
Fabio Coccia

Il conto economico e lo stato patrimoniale
Clara Cerruti

Il rendiconto del Consiglio regionale
Mauro Croce

Verifica di affidabilità delle scritture contabili (DAS)
Patrizia Benvenuti

La gestione dei fondi europei
Daniela Geraldini

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate e il bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte
Maria Francesca Rocca

La spesa sanitaria
Barbara Barattelli, Antonella Anna Levanto, Maria Tedesco

Segreteria del Presidente:
Tiziana Gay
Margherita Ragonese

Editing:
Fabio Coccia

Sommario

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE 3

GESTIONE FINANZIARIA 11

Il risultato finanziario 2024 11

Il bilancio di previsione per l'anno 2025 13

I risultati generali della gestione 14

La gestione di competenza 16

La spesa per il personale 21

La gestione dei residui 24

La gestione di cassa 28

Il risultato di amministrazione 31

Gli equilibri di bilancio 36

L'indebitamento 38

Il conto economico e lo stato patrimoniale 40

Il rendiconto del consiglio regionale 43

Verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni 44

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI 57

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO REGIONE PIEMONTE 61

LA SPESA SANITARIA 65

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE

Dichiaro aperta l'udienza pubblica relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2025.

Rivolgo un deferente e cordiale saluto alle Autorità civili e militari e a tutti gli ospiti presenti. La vostra partecipazione conferisce a questa udienza particolare rilievo e solennità, sottolineandone il significato istituzionale.

1. Il giudizio di parificazione del rendiconto regionale rappresenta uno dei momenti nei quali il bilancio pubblico rivela con maggiore chiarezza la propria funzione polivalente.

Il rendiconto, infatti, non costituisce soltanto l'atto conclusivo dell'esercizio finanziario, né si esaurisce in una rappresentazione contabile di entrate, spese e saldi. Esso è, più propriamente, lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione rende conto alla comunità regionale delle risorse acquisite, degli impieghi realizzati, delle obbligazioni mantenute e delle scelte che hanno inciso sull'equilibrio complessivo della gestione.

In questa prospettiva, la parificazione non può essere intesa come una semplice verifica formale della corrispondenza delle scritture contabili, né come una mera presa d'atto dei risultati finali. Essa costituisce, piuttosto, il momento nel quale il dato contabile è sottoposto a un controllo indipendente, svolto secondo criteri di legalità finanziaria, attendibilità e coerenza, per essere poi restituito al circuito democratico in una forma verificata, comprensibile e utilmente impiegabile dagli organi chiamati ad assumere le successive determinazioni.

Il destinatario immediato della decisione di parifica è il Consiglio regionale, cui spetta l'approvazione del rendiconto mediante legge. Il destinatario sostanziale, tuttavia, è l'intera collettività, alla quale deve essere garantita una conoscenza affidabile dell'andamento della gestione e delle effettive condizioni dell'equilibrio di bilancio.

Il controllo esercitato dalla Corte dei conti si colloca, pertanto, in una posizione peculiare: esso non sostituisce la responsabilità politica dell'Assemblea legislativa, né si sovrappone alle valutazioni proprie degli organi di indirizzo. Opera, invece, come

presidio di garanzia, rendendo evidenti eventuali profili di criticità e offrendo elementi tecnici necessari a una decisione pienamente consapevole.

Da questo angolo visuale, l'autonomia regionale non risulta compressa dal controllo, ma viene, al contrario, rafforzata nella sua dimensione più autentica: quella di autonomia responsabile. L'autonomia finanziaria, infatti, presuppone capacità di programmazione, gestione coerente delle risorse, trasparenza nella rendicontazione e disponibilità ad adottare, ove necessario, adeguate misure correttive.

2. Il giudizio relativo al Rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2025 si colloca in una fase nella quale l'istituto della parificazione regionale ha ormai maturato una significativa esperienza applicativa.

Permangono, tuttavia, alcuni profili di complessità sul piano sistematico. La disciplina normativa resta scarna; il riferimento agli schemi tradizionali del giudizio di parificazione statale impone necessari adattamenti; la natura dell'atto, i suoi effetti e il rapporto tra funzione di controllo e forme giurisdizionali continuano a costituire temi di riflessione e confronto.

Tali questioni, tuttavia, non ridimensionano la funzione della parifica. Al contrario, ne confermano la centralità nel sistema dei conti pubblici regionali. Al di là delle qualificazioni giuridiche, ciò che assume rilievo decisivo è la sua concreta collocazione nel ciclo del bilancio: la parifica interviene dopo la gestione, ma prima della definitiva approvazione legislativa del rendiconto; guarda ai risultati dell'esercizio trascorso, ma orienta le correzioni future; muove dai dati contabili, ma incide sulla qualità complessiva della responsabilità amministrativa.

Per assolvere a tale funzione, la decisione conclusiva è preceduta da un procedimento istruttorio articolato e complesso, nel quale la Sezione acquisisce documenti, formula richieste, esamina le risposte, verifica la coerenza delle rappresentazioni contabili e approfondisce i profili di maggiore rilievo ai fini della legalità finanziaria.

L'istruttoria, pertanto, non costituisce un'attività meramente accessoria rispetto al giudizio, ma ne rappresenta il presupposto conoscitivo essenziale. È attraverso di essa che il dato contabile viene sottoposto a verifica, contestualizzato e valutato nella sua effettiva attendibilità.

La parifica, di conseguenza, non può essere concepita come una verifica isolata, posta al termine dell'esercizio al solo fine di chiudere una sequenza documentale. Essa si inserisce, invece, nel processo continuo che collega programmazione, gestione, rendicontazione e successiva correzione. Il rendiconto fotografa un risultato; il giudizio della Corte contribuisce a comprenderne l'attendibilità, la sostenibilità e le implicazioni per la gestione futura.

In questa prospettiva, la tempestività del giudizio assume un rilievo sostanziale. Un controllo esercitato in tempo utile consente al Consiglio regionale di svolgere le proprie attribuzioni sulla base di un quadro tecnico aggiornato e affidabile. Un controllo tardivo, pur conservando valore conoscitivo, perderebbe invece una parte significativa della propria capacità di incidere sul circuito istituzionale del bilancio.

Il procedimento presuppone, quindi, una leale cooperazione tra Regione e Corte dei conti. L'Amministrazione regionale è chiamata ad assicurare completezza, chiarezza e tempestività della documentazione; la Corte deve organizzare l'istruttoria secondo criteri di effettività, proporzionalità e concentrazione; il Consiglio regionale deve poter ricevere gli esiti del controllo prima della decisione legislativa sul rendiconto.

È proprio in questa interazione istituzionale che il rendiconto assume una funzione più ampia rispetto alla mera rappresentazione contabile: esso diviene uno strumento di responsabilità democratica, attraverso il quale la gestione delle risorse pubbliche viene resa conoscibile, verificabile e valutabile dagli organi rappresentativi e dalla collettività.

2.1. Un profilo centrale nell'evoluzione dell'istituto della parificazione del rendiconto regionale è rappresentato dal contraddittorio.

Esso non deve essere inteso né come un aggravio procedurale, né come la meccanica trasposizione di modelli propri del processo. Nel giudizio di parifica, il contraddittorio svolge anzitutto una funzione conoscitiva: consente alla Corte di verificare la solidità delle proprie ricostruzioni, permette all'Amministrazione di fornire chiarimenti, integrazioni e controdeduzioni, e contribuisce così a rendere più affidabile il risultato finale del controllo.

Il confronto istruttorio non attenua il rigore della verifica; al contrario, lo rafforza. Un rilievo formulato all'esito di un'interlocuzione completa è più solido di un rilievo

fondato su dati non ancora pienamente chiariti. L'Amministrazione, posta nelle condizioni di spiegare le proprie scelte e di integrare la documentazione prodotta, consente alla Corte di distinguere le irregolarità effettive dalle incertezze rappresentative, le criticità strutturali dalle mere lacune informative, i problemi consolidati dagli errori suscettibili di tempestiva correzione.

In questa prospettiva, il contraddittorio diviene un vero e proprio metodo di accertamento. Esso serve a verificare se un saldo sia attendibile, se un accantonamento sia congruo, se un residuo conservi un'effettiva ragione di permanenza, se una copertura sia idonea, se una clausola di neutralità trovi riscontro nella concreta organizzazione amministrativa e se gli equilibri di bilancio risultino fondati su elementi stabili, anziché su fattori occasionali.

La qualità del controllo dipende, dunque, anche dalla qualità del confronto istruttorio. Un contraddittorio tempestivo, documentato e tecnicamente orientato consente di concentrare la decisione sulle questioni realmente decisive, evitando appesantimenti descrittivi e circoscrivendo le osservazioni ai profili che incidono sulla veridicità del rendiconto, sulla prudenza delle valutazioni e sulla tenuta degli equilibri.

Come affermato anche nelle Linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, un contraddittorio effettivo costituisce il modo più adeguato di "servire" il controllo: da un lato, permette di accertare i fatti senza equivoci o lacune; dall'altro, consente di porre rimedio alle irregolarità segnalate dalla Corte prima che esse si cristallizzino nella legge di approvazione del rendiconto.

La Corte, pertanto, non si limita a constatare l'irregolarità quando essa si è ormai consolidata. Attraverso il contraddittorio, può favorire l'emersione anticipata delle criticità e sollecitare l'attivazione di rimedi tempestivi. La parifica assume così una funzione che non è soltanto ricognitiva del passato, ma anche preventiva rispetto alla corretta evoluzione del ciclo di bilancio.

In tale quadro, decisione di parifica e relazione allegata svolgono funzioni distinte, ma complementari. La decisione accerta le risultanze del rendiconto nei limiti propri del giudizio; la relazione espone le ragioni del controllo, illustra le analisi svolte, ordina i profili di attenzione e formula raccomandazioni rivolte all'Amministrazione e al Consiglio regionale.

La decisione definisce il giudizio; la relazione ne chiarisce il significato istituzionale.

Nell'ambito del procedimento che conduce all'odierno giudizio è stato assicurato, dalla Sezione regionale di controllo e dall'Amministrazione regionale, un contraddittorio ampio, continuo e proficuo, avviato già nel mese di gennaio e sviluppatosi in modo effettivo lungo l'intero arco dell'istruttoria. Il confronto si è articolato in interlocuzioni con amministratori e dirigenti regionali, numerose richieste istruttorie, scambi documentali e richieste di chiarimenti, anche di carattere informale. Le principali questioni esaminate, che saranno illustrate più diffusamente dai Relatori, hanno riguardato la congruità degli accantonamenti al risultato di amministrazione, il recupero solo parziale del disavanzo, la difficoltà di assicurare coperture effettive all'ingente contributo alla finanza pubblica richiesto dallo Stato, la presenza di rilevanti residui attivi risalenti e di difficile esazione, la corretta delimitazione del perimetro sanitario e l'andamento della spesa sanitaria, oltre agli approfondimenti specifici sulla spesa del personale, sulla gestione dei fondi europei e sulle partecipazioni regionali.

In tale contesto, l'adunanza di pre-parifica ha assunto una funzione di particolare rilievo.

Essa ha costituito il momento nel quale le risultanze istruttorie sono state sottoposte a una verifica complessiva di tenuta, prima dell'adozione della decisione conclusiva.

La bozza di relazione, previamente portata a conoscenza dell'Amministrazione e della Procura regionale, ha consentito di acquisire le osservazioni finali, chiarire eventuali divergenze interpretative, verificare i dati ancora controversi e, ove possibile, favorire interventi correttivi prima dell'approvazione legislativa del rendiconto.

In particolare, tale fase ha permesso di ricostruire e valorizzare le principali scansioni dell'istruttoria: le richieste formulate dalla Sezione, le risposte ricevute, gli approfondimenti tecnici svolti, i temi oggetto di interlocuzione, le integrazioni documentali eventualmente prodotte, le rettifiche operate dall'Amministrazione e le questioni che restano meritevoli di successivo monitoraggio.

2.2. Il profilo che, più di ogni altro, consente di misurare l'effettività della parifica è rappresentato dal follow-up, inteso come verifica delle misure adottate

dall'Amministrazione in risposta alle irregolarità, ai rilievi e alle raccomandazioni evidenziati nella decisione e nella relazione concernenti il giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Le osservazioni formulate dalla Corte non devono esaurire la propria rilevanza nell'anno in cui vengono rese. Esse acquistano pieno significato solo quando, nell'esercizio successivo, se ne verifica concretamente l'esito: quali misure siano state adottate, quali criticità siano state superate, quali ritardi permangano e quali nuovi rischi siano eventualmente emersi.

Il follow-up consente, dunque, di trasformare il controllo in una sequenza ordinata e progressiva. Ogni giudizio di parifica riguarda il rendiconto dell'anno di riferimento, ma considera anche la risposta fornita ai rilievi formulati in precedenza; ogni relazione conclude una fase istruttoria e, al tempo stesso, apre un nuovo ciclo di verifica.

In tal modo, il controllo non si limita a descrivere la gestione ormai conclusa, ma contribuisce a orientarne l'evoluzione, rafforzando la capacità dell'ordinamento contabile di individuare tempestivamente le criticità, verificarne il superamento e promuovere l'adozione di misure correttive coerenti con le esigenze di legalità finanziaria, attendibilità del rendiconto e stabilità degli equilibri di bilancio.

La funzione del follow-up assume, quindi, un rilievo non meramente ricognitivo, ma sostanziale: esso verifica se il controllo abbia prodotto effetti concreti sull'organizzazione amministrativa, sulle procedure contabili e sulla qualità complessiva della gestione. Proprio attraverso questa verifica successiva la parifica manifesta la propria capacità di incidere non solo sulla rappresentazione del passato, ma anche sulla correttezza e sulla sostenibilità del ciclo di bilancio futuro.

Anche con riguardo al follow-up il confronto tra la Sezione regionale di controllo e la Regione si è svolto con tempestività, attraverso interlocuzioni avviate già nel mese di ottobre 2025, e ha consentito di verificare e approfondire per tempo le misure adottate dall'Amministrazione per superare le criticità emerse nel giudizio sul rendiconto 2024. I profili maggiormente monitorati hanno riguardato il livello di indebitamento e la persistente carenza di liquidità, le iniziative assunte per migliorare la riscossione dei residui, il corretto utilizzo dei fondi sanitari, i rapporti di dare-avere con gli enti territoriali e l'avanzamento delle azioni di recupero degli elevati crediti insoluti nei

confronti di alcuni concessionari di grandi derivazioni idroelettriche. Su alcuni aspetti la Regione ha individuato soluzioni idonee; su altri, tuttavia, occorre mantenere elevata l'attenzione, a tutela degli equilibri di bilancio.

3. Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale 2025 della Regione Piemonte deve essere letto, in conclusione, come un passaggio di responsabilità istituzionale condivisa.

In esso convergono ruoli distinti ma complementari: la Regione espone i risultati della gestione; la Corte dei conti ne verifica l'attendibilità e segnala i profili meritevoli di attenzione; il Consiglio regionale esercita la propria funzione di approvazione legislativa; la collettività riceve elementi più chiari e affidabili per comprendere l'utilizzo delle risorse pubbliche.

La parifica conserva, pertanto, una funzione essenziale anche alla luce delle complessità interpretative che ancora accompagnano l'istituto. La sua rilevanza non dipende soltanto dalla qualificazione giuridica che le viene attribuita, ma soprattutto dalla concreta funzione che essa svolge nel sistema dei conti pubblici regionali: rendere più affidabile il rendiconto, rafforzare la responsabilità degli organi regionali, prevenire possibili squilibri, favorire correzioni tempestive e assicurare continuità tra un esercizio finanziario e il successivo.

Essa non può, dunque, essere ridotta a un adempimento rituale o a una verifica meramente conclusiva. Deve costituire, piuttosto, un momento di conoscenza, verifica e orientamento. Non rappresenta soltanto l'esito di un'attività istruttoria, ma anche il punto di avvio di un successivo monitoraggio. Non appartiene esclusivamente alla Corte, ma coinvolge l'intero sistema regionale delle responsabilità finanziarie.

Attraverso la decisione di parifica e la relazione allegata, la Corte consegna al Consiglio regionale un quadro tecnico sul quale fondare la valutazione legislativa del rendiconto; offre alla Giunta indicazioni utili al rafforzamento della gestione; rende disponibili ai cittadini elementi di comprensione più chiari; e assume, al tempo stesso, l'impegno a verificare nel tempo gli effetti delle proprie osservazioni.

Il senso più attuale della parificazione risiede proprio in questa dimensione di continuità. Il rendiconto non è soltanto il documento che chiude l'esercizio, ma anche il punto di partenza per misurare la qualità della gestione successiva. Il contraddittorio non

è una formalità procedurale, ma uno strumento essenziale per accertare meglio i fatti. Il follow-up non costituisce un'aggiunta eventuale, ma rappresenta la misura concreta dell'effettività del controllo.

Nel ciclo del bilancio regionale, la Corte dei conti opera, dunque, come presidio di garanzia, nel pieno rispetto dell'autonomia dell'ente e della responsabilità degli organi elettivi. Il suo compito non è sostituirsi alle scelte politiche, ma contribuire a rendere i conti pubblici più trasparenti, le decisioni più informate e gli equilibri finanziari più solidi e durevoli.

Nel rimettere ora ai Relatori l'illustrazione analitica degli esiti dell'istruttoria, ritengo doveroso rivolgere un sincero apprezzamento nei confronti dei magistrati e del personale amministrativo della Sezione regionale di controllo. L'attività svolta ha richiesto impegno costante, competenza tecnica e particolare cura nell'approfondimento dei molteplici profili emersi nel corso del procedimento che oggi trova compimento nel giudizio di parificazione.

Il risultato raggiunto è il frutto di un lavoro comune, nel quale il contributo di ciascuna professionalità ha concorso, con serietà e senso istituzionale, alla qualità dell'attività di controllo e alla solidità delle conclusioni sottoposte all'odierna udienza.

Un ringraziamento è rivolto al Procuratore regionale e ai magistrati della Procura, per l'interlocuzione qualificata e per il contributo assicurato nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

Esprimo, altresì, gratitudine al Dirigente e al personale del SAUR, che hanno curato con efficienza e attenzione gli aspetti organizzativi necessari allo svolgimento dell'udienza.

Va infine dato atto della collaborazione prestata dall'Amministrazione regionale, che ha partecipato al confronto istruttorio con disponibilità e con un livello di approfondimento tecnico idoneo a fornire riscontri puntuali alle richieste formulate dalla Sezione.

GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato finanziario 2024

Con la Decisione n. 102/2025 del 31 luglio 2025 è stato parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2024, di cui al Disegno di Legge regionale n. 87 approvato dalla Giunta Regionale e presentato in data 30 aprile 2025 e successivi emendamenti presentati in Consiglio regionale, comprendente il conto del bilancio, dello stato patrimoniale e il conto economico.

Il risultato di amministrazione restava negativo per euro 4.881.400.529,92 ed evidenziava un recupero solo parziale delle quote di disavanzo applicate al bilancio 2024, ossia:

- quota di disavanzo da FAL, interamente recuperata per euro 130.192.164,28;
- quota di disavanzo ordinario al 31.12.2014, interamente recuperata per euro 51.979.836,62;
- quota di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di euro 51.962.271,47, recuperata per euro 47.036.837,89 e con un mancato recupero di euro 4.925.433,58, da applicare al bilancio 2025.

Inoltre, non risultava conseguito il maggiore recupero pari al contributo di finanza pubblica di cui alla Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1 commi 527 e segg., per euro 25.092.992,09; in forza del comma 527-quater della medesima legge, anche tale importo doveva quindi essere applicato al bilancio preventivo 2025.

In pratica, gli obiettivi di ripiano del disavanzo, come programmati nella gestione 2024 per circa 260 milioni, risultavano conseguiti per soli 230 milioni.

Nella relazione allegata alla decisione, la Sezione si soffermava poi sulle seguenti problematiche contabili e gestionali:

a) livelli elevati di indebitamento, sempre prossimo al limite di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011, e persistente carenza di liquidità, con un fondo cassa a fine esercizio pari a euro 310.279.888,29, principalmente costituito da risorse sanitarie (pari a euro 224.192.243,67);

b) non conformità alla legge regionale n. 18/2016 della misura del contributo regionale a beneficio di ARPA Piemonte finanziato con fondi sanitari; sul punto i suddetti parametri risultano definiti con deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2026, n. 6-2151;

c) diffusi disallineamenti nei rapporti di dare-avere tra la Regione e gli enti territoriali, con accumulo di residui passivi e ritardi di pagamento della Regione verso i comuni e le province; a tale proposito, la Regione ha avviato un'operazione di verifica straordinaria e riallineamento di tali rapporti, fornendo in corso di istruttoria i primi esiti;

d) elevati crediti regionali insoluti da parte di alcuni concessionari di grandi derivazioni idroelettriche; anche per tale aspetto, l'Amministrazione ha comunicato, nei mesi successivi, l'avanzamento delle azioni di recupero, che hanno comportato afflusso di risorse in cassa nel secondo trimestre 2026;

e) presenza di residui attivi ingenti ma di difficile riscossione, e quindi richiedenti elevate percentuali di accantonamento al FCDE, sia per sanzioni amministrative sia per le tasse automobilistiche;

f) diffusi fenomeni di rinvio ad esercizi successivi di rilevanti importi stanziati nei fondi pluriennali vincolati, sintomo di difetti di programmazione o di rallentamento nell'esecuzione degli investimenti pluriennali; su questo aspetto le risposte fornite dalla Regione Piemonte sono risultate generiche;

g) persistenti difficoltà nel processo di riconciliazione dei crediti e debiti tra la regione e i propri enti strumentali e società partecipate, con acquisizione della doppia asseverazione solo per parte delle posizioni (90 asseverazioni reciproche su 113); su tale aspetto risultano invece significativi miglioramenti in fase di predisposizione del rendiconto 2025.

Il bilancio di previsione per l'anno 2025

Nella tabella che segue si riassumono i documenti di programmazione e gestione finanziaria che hanno costituito il complesso della manovra regionale di bilancio dell'esercizio 2025.

Manovra di bilancio 2025	
D.E.F.R. anni 2025-2027	D.C.R. n. 65-4300 del 19 febbraio 2025
Nota di aggiornamento del D.E.F.R.	D.C.R. n. 66-4394 del 20 febbraio 2025
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2025	L.R. n. 29 del 23 dicembre 2024
Legge di Stabilità 2025	L.R. n. 1 del 27 febbraio 2025
Legge di Bilancio di previsione finanziario 2025-2027	L.R. n. 2 del 27 febbraio 2025
Variazione del bilancio di previsione finanziario 2025-2027	L.R. n. 10 del 15 luglio 2025
Legge di Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2025-2027	L.R. n. 16 del 6 agosto 2025
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2026	L.R. n. 23 del 24 dicembre 2025
D.D.L. Rendiconto esercizio precedente (2024)	D.D.L. n. 87 del 30 aprile 2025
Legge Rendiconto esercizio precedente (2024)	L.R. n. 15 del 6 agosto 2025
Bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2024	D.C.R. n. 121 – 20646 del 30 settembre 2025
Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 3 comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011	D.G.R. n. 5-2412/2026/XII del 9 aprile 2026

Fonte: sito Internet della Regione Piemonte e del Consiglio regionale
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'esercizio provvisorio del bilancio 2025 è stato autorizzato per un periodo massimo di due mesi con la Legge Regionale n. 29 del 23 dicembre 2024, e l'approvazione del bilancio è intervenuta nel rispetto del termine; anche su tale aspetto, i miglioramenti rispetto alle gestioni precedenti sono proseguiti anche nel 2026, con un bilancio di previsione approvato al termine del primo mese di esercizio provvisorio, evidenziando un progressivo riallineamento alle tempistiche di programmazione previste dalla Legge.

La manovra non ha previsto significative variazioni di ordine tributario su aliquote, basi imponibili e tariffe; l'articolo 3 della L.R. n. 2/2025 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027) ha autorizzato la Giunta regionale, nel rispetto del principio della convenienza economico finanziaria, ad effettuare operazioni di revisione, ristrutturazione, rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere; tali operazioni però si sono svolte di fatto solo nell'esercizio 2026.

La legge di assestamento al bilancio di previsione (L.R. n. 16/2025), nell'ambito dello stanziamento relativo al disavanzo da recuperare nell'esercizio 2025, ha inserito l'incremento di euro 30.018.425,67, pari alle quote di disavanzo non recuperate al 31

dicembre 2024, come da esito della parificazione del rendiconto; le coperture sono state reperite dalle entrate extratributarie, incrementate per poco più di 37 milioni, di cui 11 milioni dal capitolo 36240 "Restituzioni di fondi da Finpiemonte S.p.A.", 19 milioni dal capitolo 30070 "Interessi attivi" (essenzialmente, quelli maturati a carico dei concessionari di grandi derivazioni idroelettriche, per ritardo nel pagamento dei canoni) e quasi quattro milioni dal capitolo 34118 "Restituzione da Mediocredito".

In fase di assestamento, le previsioni sulle entrate proprie (titoli 1 e 3) hanno visto incrementi modesti, indice di una buona capacità programmatoria dell'ente, mentre le entrate dei titoli 2 e 4 presentano incrementi notevoli e sostanzialmente esogeni rispetto alle decisioni della Regione; tale crescita ha riguardato anche la spesa in conto capitale, pressoché raddoppiata tra previsione iniziale e assestamento.

I risultati generali della gestione

Il DDL proposto ed emendato dalla Giunta presenta i seguenti risultati in conseguenza di:

- esito del riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2025;
- parificazione del conto del Tesoriere;
- novelle normative introdotte dalla legge di bilancio 2026 (legge n. 199 del 2025) che hanno previsto, a decorrere dal rendiconto 2025, l'eliminazione della quota accantonata pari al capitale da restituire delle anticipazioni di liquidità ricevute negli anni passati.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				310.279.888,29
RISCOSSIONI	(+)	2.189.488.671,56	13.914.293.502,46	16.103.782.174,02
PAGAMENTI	(-)	2.547.470.894,11	13.550.911.452,76	16.098.382.346,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			315.679.715,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			315.679.715,44
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.102.173.298,81	3.148.505.049,91	6.250.678.348,72
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				*2.057.095,94*
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*

RESIDUI PASSIVI	(-)	3.456.973.760,60	3.217.292.337,30	6.674.266.097,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			401.421.325,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			489.855.960,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	(=)			**-999.185.320,65**

Fonte DDL rendiconto 2025 Regione Piemonte

Non risulta il ricorso all'anticipazione di tesoreria, e gli accertamenti ed impegni dei servizi per conto terzi e partite di giro sono equivalenti nel rispetto del principio contabile 7.2, all. 4/2, al D.Lgs. n. 118/2011.

Il risultato di amministrazione, già negativo, è composto come segue:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (A)	-999.185.320,65
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	457.324.374,90
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni)	9.214.450,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	1.470.509,12
Fondo contezioso	26.118.478,87
Altri accantonamenti	15.381.966,47
Totale parte accantonata (B)	**509.509.779,36**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	24.679.557,27
Vincoli derivanti da trasferimenti	108.814.982,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	267.795,31
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	**133.762.335,06**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-1.644.408.528,34**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Fonte DDL rendiconto 2025 Regione Piemonte

Il disavanzo al 31 dicembre 2025 di euro **1.644.408.528,34** è costituito dalle quote residue delle due tipologie di disavanzo da assorbire negli esercizi successivi, ossia:

- euro 623.758.039,36 quale quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014;

- euro 1.020.650.488,98 quale quota residua del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, ex art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 che tiene conto del minor recupero di euro 33.367.331,15.

La gestione di competenza

Analizzando le principali grandezze di entrata e di spesa di competenza dell'esercizio 2025, si evidenziano i fenomeni salienti per qualità e quantità.

La tabella seguente reca il confronto con l'esercizio 2024:

ENTRATE	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Variazione
Titolo 1	10.862.658.168,52	11.194.269.776,47	+331.611.607,95
Titolo 2	1.570.373.116,09	1.999.875.427,00	+429.502.310,91
Titolo 3	708.832.734,93	565.921.377,26	-142.911.357,67
Titolo 4	808.077.082,74	687.862.682,91	-120.214.399,83
Titolo 5	347.463.395,63	313.870.512,68	-33.592.882,95
Titolo 6	22.711.000,00	0,00	-22.711.000,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**14.320.115.497,91**	**14.761.799.776,32**	**+441.684.278,41**
Partite di giro - titolo 9	2.271.573.370,21	2.300.998.776,05	+29.425.405,84
TOTALE GENERALE	**16.591.688.868,12**	**17.062.798.552,37**	**+471.109.684,25**
SPESE	**Impegni 2024**	**Impegni 2025**	**Variazione**
Titolo 1	12.376.262.603,01	12.920.996.785,68	+544.734.182,67
Titolo 2	1.014.246.285,52	889.583.292,28	-124.662.993,24
Titolo 3	344.821.630,59	311.683.343,66	-33.138.286,93
Titolo 4	332.971.547,22	344.941.592,39	+11.970.045,17
TOTALE	**14.068.302.066,34**	**14.467.205.014,01**	**+398.902.947,67**
Partite di giro	2.271.573.370,21	2.300.998.776,05	+29.425.405,84
TOTALE GENERALE	**16.339.875.436,55**	**16.768.203.790,06**	**+428.328.353,51**

Fonte: DDL rendiconti 2024 e 2025
Elaborazione Corte dei conti

Le entrate correnti crescono di circa seicento milioni (con un incremento dei titoli 1 e 2 che sovracompensa il calo del titolo 3), fornendo copertura alla crescita, di poco inferiore, delle spese correnti (+545 milioni circa); calano invece le entrate e spese di parte capitale; al netto delle partite di giro, l'incremento degli accertamenti rispetto agli impegni supera di poco i quaranta milioni.

Le entrate tributarie, accertate per euro 11.194.269.776,47, costituiscono i quattro quinti delle entrate correnti accertate nel 2025 (euro 13.760.066.580,73), e consistono principalmente nella compartecipazione al gettito dell'IVA (6,65 miliardi),

nell'addizionale regionale all'IRPEF (1,9 miliardi), nell'IRAP (circa 2 miliardi) e nella tassa automobilistica, che porta un gettito di circa mezzo miliardo.

La tabella seguente riporta i dati di dettaglio delle entrate tributarie.

Anno 2025		Previsioni definitive	Accertamenti	% su Totale entrate correnti	Riscossioni competenza
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	IRAP	205.824.685,71	344.662.539,67		167.371.625,00
	TASSA AUTO	663.535.582,82	512.080.111,86		476.941.216,79
	IRPEF	648.610.000,00	672.983.307,96		44.236.791,63
	Altro	86.055.000,00	106.939.860,90		106.939.860,90
	Totale 101	**1.604.025.268,53**	**1.636.665.820,39**	**11,89%**	**795.489.494,32**
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	IRAP	1.667.731.588,42	1.667.731.588,42		1.149.968.996,93
	IVA (compartecipazione)	6.608.358.188,03	6.608.358.188,03		6.440.837.376,00
	IRPEF	1.239.649.294,63	1.239.469.294,63		1.143.349.294,63
	Totale 102	**9.515.739.071,08**	**9.515.559.071,08**	69,15%	**8.734.155.667,56**
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	IVA (compartecipazione)	42.062.307,00	42.044.885,00		42.044.885,00
	Totale 104	**42.062.307,00**	**42.044.885,00**	0,31%	**42.044.885,00**
TOTALE TITOLO 1		**11.161.826.646,61**	**11.194.269.776,47**	**81,35%**	**9.571.690.046,88**
	di cui IRAP	1.873.556.274,13	2.012.394.128,09	14,62%	1.317.340.621,93
	di cui IRPEF	1.888.259.294,63	1.912.452.602,59	13,90%	1.187.586.086,26
	di cui TASSA AUTO	663.535.582,82	512.080.111,86	3,72%	476.941.216,79
	di cui IVA	6.650.420.495,03	6.650.403.073,03	48,33%	6.482.882.261,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI		**14.268.225.767,34**	**13.760.066.580,73**		**11.263.577.685,51**

Fonte: D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Appare degno di nota come il gettito IRAP sia stato superiore alle previsioni, mentre la Regione ha illustrato le ragioni per cui il gettito del "Bollo auto" sia inferiore agli stanziamenti previsti nel bilancio, essenzialmente per il fatto che le previsioni sono formulate sull'entità del parco automobilistico circolante e delle esenzioni di cui beneficiano determinate categorie di veicoli; giacché il tributo è accertato per cassa, la quota non versata nel 2025 costituisce la base di calcolo per gli importi soggetti a verifica e a sollecito.

La riscossione del tributo arretrato costituisce però una criticità: la Regione ha riferito nel dettaglio le misure di potenziamento della riscossione, già implementate nel 2024, che hanno procurato una lieve crescita nei recuperi. Tuttavia, nel corso del 2025 è emersa altresì la necessità di cancellare un ingente ammontare di crediti arretrati del medesimo "Bollo auto" per inesigibilità, per oltre 110 milioni.

Rispetto alla capacità di riscossione della gestione di competenza, si riporta una tabella illustrativa di confronto con il 2024.

Titolo	2024			2025		
	Accertamenti	Riscossioni	%	Accertamenti	Riscossioni	%
1 - Entrate correnti tributarie	10.862.658.168,52	9.759.560.895,99	89,85	11.194.269.776,47	9.571.690.046,88	85,51
2 -Trasferimenti correnti	1.570.373.116,09	1.100.810.046,53	70,10	1.999.875.427,00	1.468.364.455,16	73,42
3 - Entrate extra tributarie	708.832.734,93	581.719.736,50	82,07	565.921.377,26	223.523.183,47	39,50
4 - Entrate in conto capitale	808.077.082,74	215.673.774,77	26,69	687.862.682,91	259.155.826,91	37,68
5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	347.463.395,63	345.999.211,64	99,58	313.870.512,68	312.809.305,40	99,66
6 - Accensione Prestiti	22.711.000,00	22.711.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO	**14.320.115.497,91**	**12.026.474.665,43**	**83,98**	**14.761.799.776,32**	**11.835.542.817,82**	**80,18**
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.271.573.370,21	2.092.998.856,59	92,14	2.300.998.776,05	2.078.750.684,64	90,34
TOTALE	**16.591.688.868,12**	**14.119.473.522,02**	**85,10**	**17.062.798.552,37**	**13.914.293.502,46**	**81,55**

Fonte: BDAP e D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Appare degno di nota il fatto che la riscossione sia peggiorata sulle entrate proprie (titoli 1 e 3, quest'ultimo essenzialmente per la mancata regolazione contabile delle movimentazioni relative alla mobilità sanitaria attiva), mentre è migliorata su quelle da trasferimenti, sia correnti che in conto capitale (titoli 2 e 4)

Con riguardo alle spese dell'esercizio 2025, sono stati impegnati complessivamente euro 17.659.481.076,97, di cui 16.768.203.790,06 con imputazione alla competenza 2025 ed euro 891.277.286,91 con imputazione agli esercizi successivi mediante i Fondi pluriennali vincolati.

Al netto dei fondi e degli accantonamenti (missione 20), che per loro natura non possono essere impegnati, delle anticipazioni finanziarie non utilizzate (missione 60) e delle partite di giro (missione 99), la capacità di impegno complessiva (comprensiva dei fondi pluriennali vincolati), si attesta circa al 90%, come da tabella che segue:

Titoli	Previsioni assestate al netto di missione 20, 60 e partite di giro (a)	Impegni al netto di partite di giro (b)	Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2025 (e)	Capacità d'impegno % (b)+(e)/(a)
1 - Spese correnti	13.857.632.379,44	12.920.996.785,68	401.421.325,94	96,14%
2 - Spese in conto capitale	2.481.833.433,05	889.583.292,28	489.855.960,97	55,58%
3 - Spese da incremento attività finanziarie	400.290.000,00	311.683.343,66	-	77,86%
4 - Rimborso prestiti	346.863.840,33	344.941.592,39	-	99,45%
TOTALE	**17.086.619.652,82**	**14.467.205.014,01**	**891.277.286,91**	**89,89%**

Fonte: D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La capacità di pagamento si attesta invece intorno all'80% complessivo:

Titoli	Impegni al netto di partite di giro (b)	Pagamenti (c)	Capacità di pagamento % (c)/(b)
1 - Spese correnti	12.920.996.785,68	10.614.024.829,50	82,15%
2 - Spese in conto capitale	889.583.292,28	331.037.167,62	37,21%
3 - Spese da incremento attività finanziarie	311.683.343,66	311.523.343,66	99,95%
4 - Rimborso prestiti	344.941.592,39	344.941.592,39	100,00%
TOTALE	**14.467.205.014,01**	**11.601.526.933,17**	**80,19%**

Fonte: D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il dato complessivo (che in parte corrente vede però pagamenti oltre il 90% sulla missione 13 dedicata alla sanità) è in lieve peggioramento rispetto al biennio precedente: a fronte di impegni progressivamente crescenti (+ 446 milioni nel 2024 e + 399 milioni nel 2025) si registrano infatti pagamenti in calo nel corso del 2025 (+405 milioni nel 2024 e -142 milioni nel 2025) con un conseguente maggior accumulo di residui finali di competenza (+41 milioni nel 2024 e +541 milioni nel 2025).

Nell'ambito della spesa corrente le risorse risultano così distribuite:

Macroaggregato	Stanziato al netto di missione 20 e 60 (competenza)	Impegnato (Competenza)	Pagato (competenza)	capacità di impegno
Redditi da lavoro dipendente	234.555.394,48	180.853.358,44	174.995.636,33	77,10%
Imposte e tasse a carico dell'ente	19.273.030,96	14.336.811,05	12.537.348,02	74,39%
Acquisto di beni e servizi	663.878.492,35	529.667.221,69	152.710.917,53	79,78%
Trasferimenti correnti	12.648.318.277,40	11.947.098.283,65	10.028.047.856,35	94,46%
Interessi passivi	248.828.553,95	240.623.520,61	240.623.520,61	96,70%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.402.191,97	34.342,72	20.172,58	0,64%
Altre spese correnti	37.376.438,33	8.383.247,52	5.089.378,08	22,43%
TOTALE	**13.857.632.379,44**	**12.920.996.785,68**	**10.614.024.829,50**	**93,24%**

Fonte: D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La spesa corrente è quasi completamente assorbita dai trasferimenti correnti, principalmente destinati alle aziende sanitarie e impegnati per il 94%. Il resto riguarda per la maggior parte acquisti di beni e servizi, copertura degli interessi passivi e dei redditi di lavoro dipendente; qui la capacità di impegno si attesta in media oltre l'84%.

La distribuzione della spesa complessiva per missioni presenta il quadro seguente:

MISSIONE		Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	Pagato (competenza)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	968.742.319,16	645.480.650,21	596.220.735,35
2	Giustizia	500.000,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.964.037,42	2.893.351,24	546.685,43
4	Istruzione e diritto allo studio	209.345.922,77	107.536.915,18	66.785.096,16
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	172.384.499,76	74.611.013,86	31.794.748,80
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	60.566.695,51	33.949.213,21	18.560.035,42
7	Turismo	51.407.062,21	30.129.308,08	9.808.838,82
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	121.675.608,94	58.271.529,73	27.374.463,50
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	361.135.895,42	151.920.440,92	85.811.175,78
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.324.908.227,37	761.072.723,92	320.345.516,14
11	Soccorso civile	232.563.566,84	105.948.848,74	61.325.806,58
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	300.189.883,52	272.212.535,07	98.184.968,09
13	Tutela della salute	10.921.833.099,84	10.859.932.802,24	9.332.136.413,17
14	Sviluppo economico e competitività	419.340.277,11	163.888.829,92	98.538.339,60
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	939.156.721,19	431.732.078,97	182.035.822,14
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	122.785.078,56	96.654.226,66	62.380.556,78
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	145.735.337,58	39.906.239,53	8.611.262,19
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	116.162.200,02	37.390.520,34	12.352.459,10
19	Relazioni internazionali	19.560.825,32	8.108.673,19	3.148.897,12

Fonte: D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Nell'ambito della relazione completa, si dà conto degli esiti dell'istruttoria specifica svolta su alcuni programmi di spesa che, nel 2025, hanno registrato importi anormalmente alti o bassi rispetto al triennio 2022-2024; in generale, tutte le risposte fornite dalla Regione sono risultate esaustive, sia dal punto di vista argomentativo che della documentazione trasmessa a supporto. Ciò dimostra una buona padronanza dei processi di spesa da parte degli Uffici.

In ultimo, è doveroso soffermarsi sul notevole ammontare dei contributi alla finanza pubblica a carico della Regione Piemonte, che ha effettuato nel corso dell'anno i seguenti pagamenti (coincidenti con i rispettivi stanziamenti ed impegni):

Capitolo	Descrizione	Pagamenti	Mandati
144674	Concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni e province autonome in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile – art. 1, commi 850-853 L. 178/2020	14.393.957,31	n. 7077 del 24.3.2025
144676	Regolazione finanziaria nei confronti dello stato in relazione alle maggiori entrate nette derivanti dal gettito relativo all'aumento della tariffa erariale delle tasse automobilistiche (art. 1, comma 321, L. 296/2006)	15.296.860,94	n. 7075 del 24.3.2025
144682	Concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 – art. 1, comma 527, L. 213/2023	28.805.000,00	n. 16737 del 18.7.2025
196405	Quota annuale di restituzione del fondo statale emergenza covid-19 (art. 41, comma 2 quinquies, D.L. 104/2020 e art. 111, comma 2-novies, D.L. 34/2020)	4.113.605,26	n. 13846 del 26.6.2025

Fonte: Regione Piemonte nota di riscontro del 28 novembre 2025

Al bilancio 2025 è stato però doverosamente applicato anche l'ulteriore contributo di euro 23.036.189,47, ai sensi dei commi 786 e ss. dell'articolo 1 della Legge n. 207/2024, portando così il contributo alla finanza pubblica posto a carico della Regione Piemonte per la sola competenza 2025, a complessivi euro 85.645.612,98.

Al bilancio 2025 è stato però applicato anche il contributo di euro 25.092.992,10, ai sensi dei commi 527-*bis* e 527-*quater* dell'articolo 1 della Legge n. 213/2023, già imposto nell'esercizio 2024 ma non conseguito.

La spesa per il personale

Le Regioni a statuto ordinario devono assicurare il rispetto di numerosi limiti alla spesa per il personale, la cui concreta applicazione non risulta sempre agevole, a causa della difficoltà di coordinare i vincoli posti, con interventi successivi, dal legislatore statale, e per la necessità di calare le relative norme in un contesto caratterizzato dall'autonomia legislativa delle Regioni in materia di organizzazione.

Nel 2025, il personale della Regione Piemonte ammontava complessivamente a n. 3.151 unità, delle quali n. 2.784 nel ruolo della Giunta regionale e n. 357 nel ruolo del Consiglio (al quale vanno aggiunte n. 125 unità di personale dei Gruppi consiliari).

Nel quinquennio 2021-2025 il personale della Giunta è cresciuto (dalle 2.669 unità nel 2021 alle attuali 2.784). Il personale a tempo indeterminato ha raggiunto la consistenza

minima nel 2021 (n. 2.556 unità) e, dopo un aumento significativo nel 2022, si è sostanzialmente stabilizzato attorno alle 2.700 unità.

Il personale a tempo determinato, dopo un significativo calo tra il 2022 e il 2023, è nuovamente in aumento dal 2024, ma continua a mantenersi al di sotto delle 100 unità.

Il personale del Consiglio regionale, in calo fino al 2021 (con un minimo di 320 unità) è in crescita costante, ma contenuta, dal 2022 (n. 367 unità nel 2025). Il ricorso al lavoro flessibile è quasi interamente concentrato nel comparto del personale dei Gruppi consiliari.

La spesa complessiva per il personale regionale ha avuto un andamento discendente fino al 2022, per poi aumentare a partire dal 2023. Il notevole numero di assunzioni effettuate alla fine del 2022 e gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva (rinnovi contrattuali) ha infatti invertito il *trend*. Dal 2023 la spesa si è sostanzialmente mantenuta stabile attorno ai 180 milioni di euro:

SPESA PER IL PERSONALE					
Esercizio	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Personale a tempo indeterminato	158.938.682,83	154.673.537,73	177.763.178,85	176.201.056,18	174.241.770,17
Personale a tempo determinato	7.361.741,44	6.110.692,34	5.441.965,29	4.447.640,84	4.345.042,98
Totale Impegnato	**166.300.424,27**	**160.784.230,07**	**183.205.144,14**	**180.648.697,02**	**178.586.813,15**

Fonte: Regione Piemonte; rielaborazione Corte dei conti

Come nei precedenti esercizi, la Sezione ha verificato il rispetto di tutti i limiti alla spesa per il personale previsti dalla normativa vigente, sulla base dei dati contabili forniti dall'Amministrazione e dall'Organo di revisione. L'attenzione si è quindi concentrata sulla programmazione del fabbisogno – cui la legge attribuisce, dal 2019, un ruolo centrale ai fini del rispetto della sostenibilità della spesa – e sulla retribuzione accessoria del personale, oggetto di contrattazione a livello decentrato.

La programmazione dei fabbisogni ha continuato, nel 2025, a registrare carenze sul piano della complessiva intellegibilità e trasparenza, ma sono stati compiuti passi significativi verso la soluzione dei problemi riscontrati dalla Sezione.

Con particolare riferimento al ruolo del personale della Giunta, gli strumenti di programmazione (Piani integrati di attività e organizzazione, PIAO) individuano obiettivi apparentemente contraddittori, contrapponendo alla decisione di contenere le nuove assunzioni nei limiti delle cessazioni previste (*turn over* sostanziale al 100%) la

conferma di una dotazione organica con scoperture significativamente superiori a queste ultime (442 a fronte di 250), nonché l'obiettivo di ripristinare l'organico in servizio alla data del 31/12/2018 (3.109, +325 unità rispetto all'attuale). Il PIAO non esplicita, inoltre, i fabbisogni c.d. teorici rilevati presso le strutture, la cui consistenza, comunicata in sede istruttoria (683 unità), è superiore ai posti scoperti in pianta organica e sensibilmente superiore alle assunzioni previste.

L'Amministrazione ha tuttavia fornito i chiarimenti richiesti, spigando che la scelta di limitare le nuove assunzioni alle cessazioni previste nel triennio di riferimento è dovuta alla necessità di completare l'assorbimento della notevole compagine di personale assunto negli ultimi anni e che l'obiettivo di riportare l'organico al livello del 2018 è ritenuto conseguibile entro il 2031, compatibilmente con il miglioramento della situazione finanziaria generale della Regione.

L'Amministrazione si è inoltre impegnata a pubblicare, a decorrere dal prossimo PIAO, gli esiti della rilevazione del fabbisogno del personale presso le strutture.

Con riferimento al salario accessorio, nel 2025 l'attività di determinazione del Fondo risorse decentrate e le trattative propedeutiche alla stipulazione dei contratti integrativi si è svolta nell'ultima parte dell'anno, con un ritardo significativo, confermando la tendenza pluriennale a concentrare tutte le attività in prossimità della fine dell'esercizio di competenza. L'Amministrazione ha tuttavia annunciato che, per l'anno 2026, la determinazione delle risorse disponibili è già sostanzialmente conclusa all'inizio del mese di luglio ed è quindi verosimile una conclusione anticipata, rispetto al passato, dell'attività di contrattazione integrativa.

La Sezione ha evidenziato, in proposito, che la prassi di attendere il giudizio di parificazione e il successivo assestamento del bilancio per la definitiva determinazione delle risorse disponibili costringe a relegare nell'ultimo quadrimestre dell'anno tutte le attività, in contrasto con lo spirito e la funzione della programmazione finanziaria.

Con riferimento, infine, al personale dei Gruppi consiliari, è stata meglio chiarita la ripartizione delle competenze degli uffici del Consiglio e dei Gruppi nella gestione del personale, a seguito delle modifiche normative occorse nel 2024 e pienamente attuate a partire dall'attuale Legislatura.

La gestione dei residui

Con riferimento alla gestione dei residui, nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 sono conservati residui attivi per euro 6.250.678.348,72, di cui circa la metà (euro 3.102.173.298,81) relativi ad esercizi precedenti, e residui passivi per euro 6.674.266.097,90, di cui euro 3.456.973.760,60 relativi ad esercizi precedenti.

Gli esiti del riaccertamento hanno comportato la cancellazione di residui attivi per euro 269.766.383,95 (al netto dei maggiori accertamenti sui residui di euro 166.892,10) e minori residui passivi per euro 89.149.707,92; sussiste quindi una differenza negativa di euro 180.616.676,03, oltre il doppio di quella registrata al 31/12/2024 (euro 86.527.833,30).

Tali differenze negative incidono fortemente sul risultato di amministrazione, i cui miglioramenti derivanti dalla gestione di competenza vengono in parte vanificati.

Notevole risulta anche il fenomeno delle reimputazioni ad esercizi successivi, principalmente il 2026, come da tabella che segue:

	2026	2027	2028	Totale reimputazioni
Entrate	900.120.165,60	32.495.414,16	17.788.450,18	950.404.029,94
Spese	1.650.907.792,79	51.556.217,45	24.897.824,58	1.727.361.834,82

Fonte: DGR 5-2412/2026 relativa al riaccertamento ordinario dei residui.
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con riferimento ai residui attivi, si nota la seguente evoluzione nel biennio 2024-2025:

importi in milioni di euro

Titolo di entrata	Rendiconto	Residui attivi iniziali (a)	Riscossioni c/r (b)	Riaccertati (c)	Residui attivi es. precedenti (d)=(a+b+c)	Residui attivi competenza (e)	Residui attivi finali (f)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**2024**	2.396,42	1.087,87	-13,78	1.294,77	1.103,10	2.397,87
	2025	2.397,87	1.146,70	-117,56	1.133,62	1.622,58	2.756,20
2 - Trasferimenti correnti	**2024**	775,81	324,29	-32,61	418,91	469,56	888,47
	2025	888,47	495,61	-75,05	317,82	531,51	849,33
3 - Entrate extratributarie	**2024**	439,49	50,43	-58,45	330,62	127,11	457,73
	2025	457,73	64,98	-50,25	342,50	342,40	684,90
4 - Entrate in conto capitale	**2024**	1.266,38	163,04	-116,23	987,11	592,40	1.579,52
	2025	1.579,52	333,07	-25,81	1.220,63	428,71	1.649,34
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**2024**	10,63	3,27	-0,01	7,34	1,46	8,81
	2025	8,81	1,57	0,00	7,23	1,06	8,30
6 - Accensione prestiti	**2024**	59,35	0,00	-42,00	17,35	0,00	17,35
	2025	17,35	0,00	-1,10	16,25	0,00	16,25

TOTALI al netto Anticipazioni e PDG	**2024**	4.948,08	1.628,89	-263,09	3.056,10	2.293,64	5.349,74
	2025	**5.349,74**	**2.041,93**	**-269,77**	**3.038,05**	**2.926,26**	**5.964,31**
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	**2024**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	**2024**	293,94	260,82	-0,01	33,11	178,57	211,68
	2025	211,68	147,56	0,00	64,12	222,25	286,37
TOTALI	**2024**	5.242,02	1.889,71	-263,09	3.089,21	2.472,22	5.561,43
	2025	**5.561,43**	**2.189,49**	**-269,77**	**3.102,17**	**3.148,51**	**6.250,68**

Fonte: BDAP e D.D.L. Rendiconto Regione Piemonte.
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La tabella che segue illustra invece l'andamento delle riscossioni sia in conto residui che in conto competenza nel medesimo biennio 2024-2025:

importi in milioni di euro

Titolo di entrata	Rendiconto	Residui attivi iniziali (a)	Riscossioni c/r (b)	% riscosso c/residui (b/a)	Accertamenti (c)	Riscossioni c/competenza (d)	% riscosso c/competenza (d/c)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**2024**	2.396,42	1.087,87	45%	10.862,66	9.759,56	90%
	2025	2.397,87	1.146,70	48%	11.194,27	9.571,69	86%
2 - Trasferimenti correnti	**2024**	775,81	324,29	42%	1.570,37	1.100,81	70%
	2025	888,47	495,61	56%	1.999,88	1.468,36	73%
3 - Entrate extratributarie	**2024**	439,49	50,43	11%	708,83	581,72	82%
	2025	457,73	64,98	14%	565,92	223,52	39%
4 - Entrate in conto capitale	**2024**	1.266,38	163,04	13%	808,08	215,67	27%
	2025	1.579,52	333,07	21%	687,86	259,16	38%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**2024**	10,63	3,27	31%	347,46	346,00	100%
	2025	8,81	1,57	18%	313,87	312,81	100%
6 - Accensione prestiti	**2024**	59,35	0,00	0%	22,71	22,71	100%
	2025	17,35	0,00	0%	0,00	0,00	0%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	**2024**	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0%
	2025	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0%
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	**2024**	293,94	260,82	89%	2.271,57	2.093,00	92%
	2025	211,68	147,56	70%	2.301,00	2.078,75	90%
TOTALI	**2024**	5.242,02	1.889,71	36%	16.591,69	14.119,47	85%
	2025	**5.561,43**	**2.189,49**	**39%**	**17.062,80**	**13.914,29**	**82%**

Fonte: BDAP e D.D.L. Rendiconto 2025 Regione Piemonte.
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

A fronte di un lieve peggioramento della riscossione in conto competenza, quella in conto residui è migliorata; il fenomeno è degno di attenzione, visto che la massa dei residui attivi tende ad incrementarsi.

I residui con anzianità ultraquinquennale della gestione ordinaria sono passati da quasi 200 milioni a 39 milioni, e rappresentano oggi meno del 2% dei residui conservati alla fine del 2025. Tuttavia, la riduzione è principalmente dovuta a cancellazioni, mentre le riscossioni sono state di poco inferiori ai 14 milioni.

Con riferimento ai residui passivi, si espone di seguito l'andamento registrato negli ultimi due anni, suddiviso per titoli di spesa.

importi in milioni di euro

Titolo di spesa	Rendiconto	Residui passivi iniziali (a)	Pagamenti c/r (b)	Riaccertati (c)	Residui passivi es. precedenti (d)=(a+b+c)	Residui passivi competenza (e)	Residui passivi finali (f)
1 - Spese correnti	2024	3.318,84	1.536,98	-15,66	1.766,21	1.660,49	3.426,70
	2025	3.426,70	1.743,67	-57,72	1.625,31	2.306,97	3.932,28
2 - Spese in conto capitale	2024	1.477,65	271,30	-160,90	1.045,45	664,60	1.710,05
	2025	1.710,05	415,11	-31,42	1.263,52	558,55	1.822,06
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2024	6,30	0,00	0,00	6,30	0,00	6,30
	2025	6,30	0,39	0,00	5,91	0,16	6,07
4 - Rimborso di prestiti	2024	11,52	11,52	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI al netto Anticipazioni e PDG	2024	4.814,31	1.819,79	-176,56	2.817,96	2.325,09	5.143,05
	2025	5.143,05	2.159,17	-89,15	2.894,73	2.865,68	5.760,41
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2024	1.038,84	494,90	-0,01	543,94	406,61	950,55
	2025	950,55	388,30	0,00	562,24	351,61	913,86
TOTALI	2024	5.853,15	2.314,69	-176,56	3.361,90	2.731,70	6.093,59
	2025	6.093,59	2.547,47	-89,15	3.456,97	3.217,29	6.674,27

Fonte: BDAP e D.D.L. Rendiconto 2025 Regione Piemonte.
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Anche i pagamenti hanno visto un'accelerazione, come da tabella che segue, sempre riferita al biennio 2024-2025, ma ciò non sta impedendo ai residui di crescere in modo considerevole.

importi in milioni di euro

Titolo di spesa	Rendiconto	Residui passivi iniziali (a)	Pagamenti c/r (b)	% pagato c/residui (b/a)	Impegni (c)	Pagamenti c/competenza (d)	% pagato c/competenza (d/c)
1 - Spese correnti	2024	3.318,84	1.536,98	46,31%	12.376,26	10.715,77	86,58%
	2025	3.426,70	1.743,67	50,88%	12.921,00	10.614,02	82,15%
	2024	1.477,65	271,30	18,36%	1.014,25	349,65	34,47%

2 - Spese in conto capitale	**2025**	1.710,05	415,11	24,27%	889,58	331,04	37,21%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	**2024**	6,30	0,00	0,00%	344,82	344,82	100,00%
	2025	6,30	0,39	6,19%	311,68	311,52	99,95%
4 - Rimborso di prestiti	**2024**	11,52	11,52	100,00%	332,97	332,97	100,00%
	2025	0,00	0,00	0,00%	344,94	344,94	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	**2024**	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
	2025	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	**2024**	1.038,84	494,90	47,64%	2.271,57	1.864,97	82,10%
	2025	950,55	388,30	40,85%	2.301,00	1.949,38	84,72%
TOTALI	**2024**	5.853,15	2.314,69	39,55%	16.339,88	13.608,18	83,28%
	2025	6.093,59	2.547,47	41,81%	16.768,20	13.550,91	80,81%

Fonte: BDAP e D.D.L. Rendiconto 2025 Regione Piemonte.
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Quanto alla tempestività dei pagamenti, i valori dell'indicatore annuale del 2025 sono i seguenti:

ANNO 2025 (dato rilevato da PCC)	Intero bilancio regionale	Gestione Sanitaria	Componente non sanitaria
Numero fatture	5010	100	4910
Tempo medio di pagamento (n. gg.)	-13,48	-15,76	-13,18

Fonte: sito Internet Regione Piemonte – Amministrazione Trasparente – sezione pagamenti

Anche nel 2025 il valore degli indicatori è inferiore a zero sia per la gestione sanitaria che per quella ordinaria, significando che i pagamenti sono effettuati, in media, prima dei termini di scadenza delle fatture o degli altri analoghi titoli di pagamento, e ciò consente all'ente di continuare a non stanziare il fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'art. 1, comma 862 della legge 145/2018.

Ponendo a confronto i dati complessivi, risulta la seguente sintesi:

RESIDUI TOTALI	Attivi	Passivi	Saldi
Iniziali 2025	5.561.428.354,32	6.093.594.362,63	-532.166.008,31
Riscossi/pagati	-2.189.488.671,56	-2.547.470.894,11	357.982.222,55
Maggiori residui attivi riaccertati	166.892,10	0	166.892,10
Eliminati	-269.933.276,05	-89.149.707,92	-180.783.568,13
Conservati da gestione precedente	3.102.173.298,81	3.456.973.760,60	-354.800.461,79
Di competenza	3.148.505.049,91	3.217.292.337,30	-68.787.287,39
Finali 2025	6.250.678.348,72	6.674.266.097,90	-423.587.749,18
Differenza finali-iniziali	**+689.249.994,40**	**+580.671.735,27**	**+108.578.259,13**

Fonte: DDL rendiconto 2025
Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il differenziale negativo tra crediti e debiti scaduti, rilevante ai fini della determinazione del risultato di amministrazione, migliora di oltre 108 milioni, soprattutto grazie alle estinzioni per avvenuto pagamento, che superano le riscossioni in conto residui di quasi 358 milioni; le ingenti cancellazioni di crediti, per 180 milioni in più rispetto alle economie sui residui passivi, hanno però neutralizzato gran parte degli effetti positivi dei pagamenti.

Il concentramento dei pagamenti sui debiti ultrannuali si accompagna a un differenziale negativo registrato sulla competenza 2025, per quasi 69 milioni.

Disaggregando per i diversi titoli di entrata e spesa, il miglioramento complessivo risulta così imputabile (dati in milioni di euro):

Miglioramento 2025 nella gestione dei residui	**+ 108,6**
Di cui parte corrente	+ 150,2
Di cui partite di giro	+ 1,9
Di cui parte capitale	-42,2
Di cui differenza tra titolo 5/6 (E) e 3 (S)	-1,4

Fonte: DDL rendiconto 2025
Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Al netto dell'incidenza negativa delle cancellazioni sui crediti vetusti, è positivo il fatto che la parte corrente del bilancio generi crediti superiori ai debiti, quale indice della prosecuzione del percorso di risanamento; in un contesto in cui la crescita dei residui si presenta comunque notevole (oltre il 10% in più rispetto alla fine del 2024), può rilevarsi un miglioramento "qualitativo" dei residui attivi dei titoli 1 e 2, oggi costituiti per circa il 60% da crediti scaduti generati dalla competenza.

La gestione di cassa

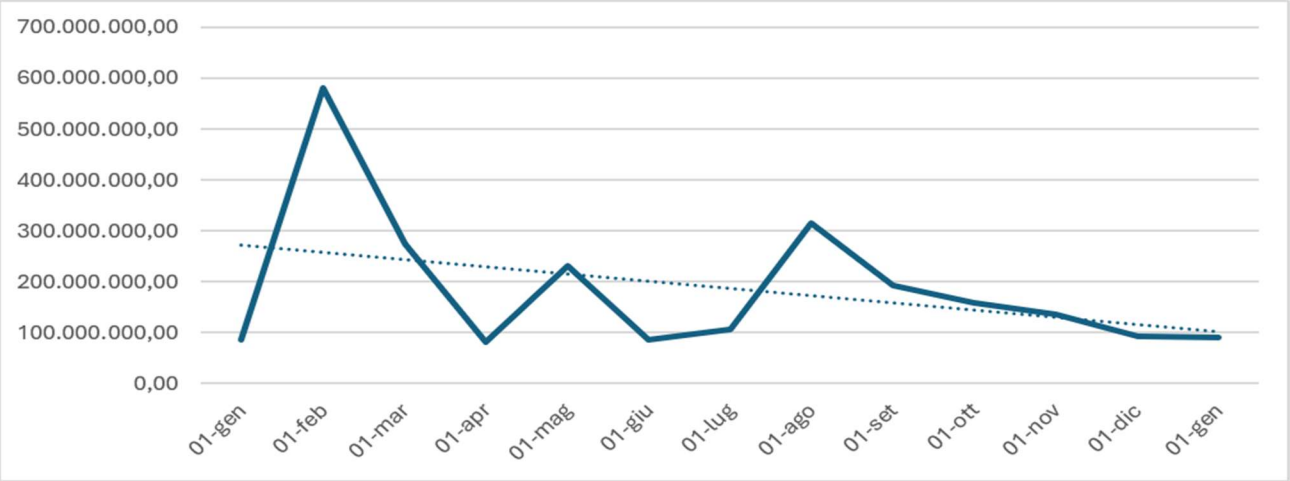
L'andamento della gestione di cassa, disaggregata tra gestione ordinaria e sanitaria, desunto anche dai dati riportati dal Sistema SIOPE, che coincidono con quelli riportati dalla Regione, è il seguente:

Fondo cassa 2025 - gestione ordinaria e sanitaria

	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria
Fondo cassa iniziale	310.279.888,29	86.087.644,62	224.192.243,67
Riscossioni	16.103.782.174,02	4.377.180.176,10	11.726.601.997,92
Pagamenti	16.098.382.346,87	4.373.207.390,42	11.725.174.956,45
Fondo cassa finale	315.679.715,44	90.060.430,30	225.619.285,14

Fonte: Banca dati SIOPE
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

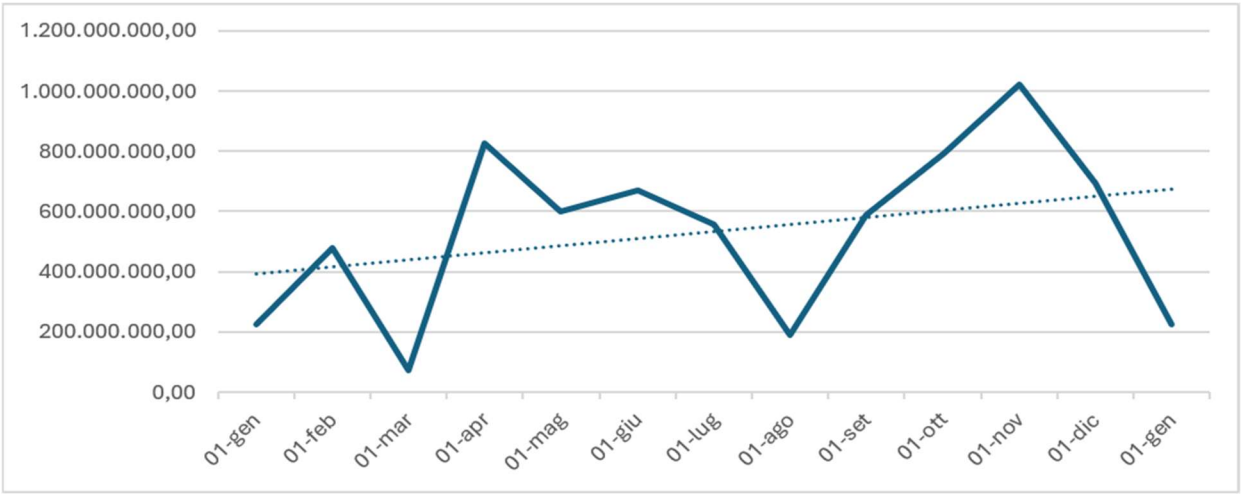
L'andamento mensile della cassa ordinaria, tratto dai prospetti mensili SIOPE delle disponibilità liquide, è rappresentato dal seguente grafico.



Fonte: SIOPE - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

È immediato notare come, a partire dal secondo trimestre dell'anno, il fondo cassa ordinario si sia mantenuto generalmente al di sotto dei trecento milioni, evidenziando la cronicità del fenomeno.

La liquidità sanitaria ha invece un andamento più discontinuo, con una netta riduzione in corrispondenza dei pagamenti effettuati nell'ultimo trimestre dell'anno.



Fonte: SIOPE - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Rispetto alla gestione ordinaria, le riscossioni delle entrate correnti si incrementano di euro 197.776.354,07, con una variazione di circa +7% rispetto al 2024. Il miglioramento riguarda principalmente le riscossioni dei trasferimenti correnti (+222 milioni), mentre le entrate proprie (titoli 1 e 3), registrano complessivamente un decremento di circa 24 milioni (al titolo 1 crescono di 25 milioni, ma al titolo 3 calano di 49 milioni).

L'incremento delle riscossioni ha riguardato anche le entrate di parte capitale (titolo 4) i cui incassi rispetto all'esercizio precedente migliorano, in valore assoluto, di circa 47 milioni.

Anche i pagamenti della gestione ordinaria hanno visto una crescita complessiva del 7%. L'incremento appare trainato dai pagamenti delle spese correnti, cresciuti di circa 227 milioni, con un miglioramento di oltre il 10%. Tale risultato deriva principalmente dal macroaggregato 104 – trasferimenti correnti, i cui pagamenti si incrementano di oltre 288 milioni. Si riducono invece i pagamenti per interessi passivi per circa 56 milioni, probabilmente a causa del calo dei tassi di interesse che incidono sugli oneri da indebitamento contratto a tasso variabile (circa la metà dell'indebitamento finanziario della regione); i pagamenti delle spese in conto capitale si incrementano per un importo più contenuto (+41 milioni).

In generale, nonostante qualche segno di ripresa, il fondo cassa a fine 2025, pari a circa 316 milioni e sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, continua ad essere decisamente contenuto rispetto al volume del bilancio regionale.

Sul punto, la Regione ha ribadito come la gestione dei pagamenti sia orientata innanzitutto all'assolvimento delle spese obbligatorie (mutui, restituzione al conto sanitario, spese di personale, spese aventi natura commerciale e derivanti da contratti e convenzioni), con un posticipo di tutte le altre. Non sono state annunciate misure particolari per migliorare la liquidità e quindi i pagamenti verso gli enti locali e del terzo settore.

Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il saldo contabile che esprime l'andamento complessivo della gestione, quale somma aritmetica di poste contabili positive e negative, rappresentative dei fatti gestionali dell'esercizio finanziario, ed è determinato secondo quanto previsto dall'art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011 e dall'allegato 4/2 al medesimo decreto.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025, il risultato di amministrazione registrato dalla Regione Piemonte è negativo per euro 999.185.320,65, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di euro 65.877.672,05. La tabella rappresentativa di dettaglio si trova a pag. 14-15 della presente sintesi.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra i risultati della gestione, in termini di competenza e residui, ed il risultato di amministrazione, nell'ultimo biennio.

GESTIONE DI COMPETENZA		2024	2025
Totale accertamenti di competenza	+	16.591.688.868,12	17.062.798.552,37
Totale impegni di competenza	-	16.339.875.436,55	16.768.203.790,06
di cui Saldo gestione di competenza*		**251.813.431,57**	**294.594.762,31**
FPV entrata corrente	+	360.195.849,19	358.023.383,70
FPV entrata in conto capitale	+	453.821.205,50	485.153.488,98
FPV spese correnti	-	358.023.383,70	401.421.325,94
FPV spese in conto capitale	-	485.153.488,98	489.855.960,97
di cui Saldo gestione FPV		**-29.159.817,99**	**-48.100.414,23**
Maggiori residui attivi riaccertati	+	256,01	166.892,10
Minori residui attivi riaccertati	-	263.091.460,34	269.933.276,05
Minori residui passivi riaccertati	+	176.563.371,03	89.149.707,92
Saldo gestione dei residui		**-86.527.833,30**	**-180.616.676,03**
Disavanzo esercizio precedente		-1.201.188.772,98	-1.065.062.992,70
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12		**-1.065.062.992,70**	**-999.185.320,65**

*solo accertamenti e impegni
Fonte: D.D.L. rendiconti 2023-2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

In una sostanziale invarianza del fondo cassa finale, il miglioramento del risultato di amministrazione è interamente imputabile alla differenza positiva registrata tra accertamenti e impegni del 2025, in grado di sovracompensare gli esiti negativi per 180,7 milioni del riaccertamento dei residui, in cui i crediti cancellati sono nettamente superiori alle economie sui residui passivi.

Segue la rappresentazione dell'evoluzione del risultato di amministrazione e della parte disponibile nel periodo 2023-2025.

Voci	2023	2024	2024
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	-1.201.188.772,98	-1.065.062.992,70	-999.185.320,65
Accantonamenti, vincoli e parte destinata agli investimenti	3.909.420.595,73	3.816.337.537,22	645.223.207,69
Parte disponibile	-5.110.609.368,71	-4.881.400.529,92	-1.644.408.528,34
Variazione sull'esercizio precedente (parte disponibile)	232.360.215,49	229.208.838,79	3.236.992.001,58

Fonte: BDAP e D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il sensibile miglioramento registrato nella "parte disponibile" al 31/12/2025 è da ricondurre per euro 207.496.222,85 al recupero (parziale) del disavanzo applicato al bilancio, e per euro 3.029.495.778,73 alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 643 della legge 30 dicembre 2025 n. 199 che ha previsto che "*a decorrere dal rendiconto relativo all'esercizio 2025, il fondo anticipazioni di liquidità non è accantonato nel risultato di amministrazione delle regioni*".

I fondi pluriennali vincolati a fine esercizio ammontano a complessivi euro 891.277.286,91, di cui euro 401.421.325,94 per spese correnti ed euro 489.855.960,97 per spese in conto capitale, entrambi in incremento rispetto all'esercizio precedente; la seguente tabella riporta per ciascuna missione gli importi rimasti impegnati nel 2025, quelli cancellati e quelli rinviati agli esercizi successivi.

Missione	Impegni 2025 da all. B) al bilancio assestato	Impegni 2025 da all. B) al rendiconto	Economie di impegno	% impegni 2025+economie	Impegni re-imputati agli esercizi successivi	% impegni re-imputati al 2026 e es. Successivi
1	67.084.927,62	24.104.845,63	7.121.041,83	46,55	35.859.040,16	53,45
3	263.893,42	263.893,42	0,00	100,00	0,00	0,00
4	65.152.260,30	53.239.467,12	447.939,75	82,40	11.464.853,43	17,60

5	36.761.416,78	12.039.961,04	8.379.291,03	55,55	16.342.164,71	44,45
6	28.702.789,95	15.058.544,52	688.899,58	54,86	12.955.345,85	45,14
7	16.026.918,52	4.438.735,15	68.533,77	28,12	11.519.649,60	71,88
8	45.680.920,37	10.661.669,77	579.444,74	24,61	34.439.805,86	75,39
9	104.224.709,64	30.315.167,18	2.474.186,42	31,46	71.435.356,04	68,54
10	117.755.943,90	23.051.693,19	4.269.340,13	23,20	90.434.910,58	76,80
11	102.688.680,32	49.162.110,04	2.081.101,67	49,90	51.445.468,61	50,10
12	9.612.652,83	5.079.238,04	407.330,93	57,08	4.126.083,86	42,92
13	1.327.826,71	1.199.467,27	99.284,72	97,81	29.074,72	2,19
14	41.973.952,19	16.811.103,99	2.042.264,53	44,92	23.120.583,67	55,08
15	146.421.945,81	72.137.340,88	7.291.262,43	54,25	66.993.342,50	45,75
16	6.899.100,53	5.893.616,89	98.302,47	86,85	907.181,17	13,15
17	18.399.516,15	3.877.840,17	2.410.337,55	34,18	12.111.338,43	65,82
18	15.253.063,68	8.400.446,09	279.748,72	56,91	6.572.868,87	43,09
19	1.722.727,11	683.763,07	29.110,57	41,38	1.009.853,47	58,62
Totali	**825.953.245,83**	**336.418.903,46**	**38.767.420,84**	**45,42**	**450.766.921,53**	**54,58**

Fonte: Bilancio 2025-2027 assestato e D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il fenomeno di consistenti reimputazioni, diffuso su tutte le missioni ad eccezione di quella della sanità, può essere sintomo di difetti di programmazione o di rallentamenti imprevisti nell'esecuzione dei programmi di spesa, ed era stato rilevato anche nel consuntivo 2024.

Sul punto, la Regione non ha fornito i chiarimenti richiesti (peraltro limitati alle sole missioni che avevano visto un rinvio dei fondi superiore al 70% di quelli iniziali), omettendo di comunicare i cronoprogrammi di spesa e rendendo così impossibile alla Sezione appurare se i diffusi fenomeni di reimputazione dei fondi pluriennali siano imputabili alla stessa Regione o alle altre amministrazioni i cui assensi e nulla osta risultino indispensabili per gli investimenti pluriennali finanziati; il rallentamento negli impegni e pagamenti degli investimenti emerge anche dalla gestione dei residui e della cassa.

Con riferimento all'evoluzione del risultato nella sua composizione, le quote accantonate, vincolate e destinate sono risultate così articolate:

Voci	2024	2025	Variazioni 2025/2024
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	-1.065.062.992,70	-999.185.320,65	+65.877.672,05
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	424.263.694,46	457.324.374,90	+33.060.680,44
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per le regioni)	9.214.450,00	9.214.450,00	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	3.161.491.791,06	0,00	-3.161.491.791,06
Fondo perdite società partecipate	19.347.509,70	1.470.509,12	-17.877.000,58
Fondo contezioso	34.390.744,79	26.118.478,87	-8.272.265,92
Altri accantonamenti	7.587.670,77	15.381.966,47	+7.794.295,70
Totale parte accantonata (B)	**3.656.295.860,78**	**509.509.779,36**	**-3.146.786.081,42**
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	24.449.787,68	24.679.557,27	+229.769,59
Vincoli derivanti da trasferimenti	133.373.000,18	108.814.982,48	-24.558.017,70
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	267.795,31	267.795,31	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	**158.090.583,17**	**133.762.335,06**	**-24.328.248,11**
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.951.093,27	1.951.093,27	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-4.881.400.529,92**	**-1.644.408.528,34**	**+3.236.992.001,58**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00

Fonte: BDAP e D.D.L. rendiconto 2025 Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Al netto della scomparsa dell'accantonamento per il F.A.L., la quota accantonata cresce complessivamente di circa 15 milioni; tale crescita è determinata dal fondo crediti di dubbia esigibilità, che aumenta di ulteriori 33 milioni, e dagli altri accantonamenti.

Con particolare riguardo al FCDE, la Sezione ha verificato la correttezza delle operazioni adottate dalla Regione in merito alla cernita dei residui da sottoporre ad accantonamento; gli esiti dell'istruttoria hanno consentito di formulare una valutazione complessivamente positiva su tali operazioni, giacché perplessità sussistono solo in merito all'esclusione dal FCDE di un credito di poco inferiore al milione; la Regione ha altresì trasmesso aggiornamenti sulle riscossioni coattive avviate sui proventi da canoni per grandi derivazioni idroelettriche, che al 30 giugno 2026 avrebbero portato nelle casse dell'ente circa 71 milioni per le annualità 2022 e 2023 e circa 15 milioni per interessi di mora.

Quanto alle poste effettivamente accantonate, le verifiche della Sezione sulle percentuali applicate consentono di ritenere che le indicazioni del principio contabile siano rispettate

e che accantonamenti importanti di somme ancora dovute dai concessionari idroelettrici non siano irragionevoli, in ragione della persistenza del contenzioso e del fatto che le pronunce, finora tutte favorevoli all'Amministrazione, non sono definitive.

Con riferimento al fondo contenzioso generale, nel 2025 esso risulta ridotto di oltre 8 milioni, passando da 34,4 milioni di fine 2024 agli attuali 26,1 milioni; tale riduzione appare giustificata alla luce della relazione prodotta dall'Avvocatura regionale, che illustra come anche l'esercizio 2025 sia stato caratterizzato dalla chiusura, ora tramite sentenza favorevole ora tramite transazione, di un importante numero di liti, le quali presentavano elevati valori di causa; le vertenze sopravvenute nell'esercizio 2025 presentano invece domande giudiziali di importo complessivamente minore.

Al contenimento delle quote accantonate ha inoltre contribuito la forte riduzione del fondo per le perdite delle società partecipate, passato da 19 a 1,5 milioni: la riduzione di euro 17.877.000,58 è motivata dalla messa in liquidazione, nel corso dell'esercizio 2025, della società partecipata indirettamente "Torino Nuova Economia S.p.A."; tale sviluppo consente in effetti di escludere la necessità di ricapitalizzazione e/o altre forme di soccorso finanziario a favore di tale società, i cui risultati presentano riflessi solo mediati sul bilancio dell'amministrazione regionale.

Anche la riduzione della quota vincolata, per poco più di 24 milioni, ha contribuito al miglioramento della quota disponibile, che tuttavia risulta migliorata, rispetto all'esercizio precedente e al netto dell'esclusione del F.A.L., per soli euro 207.496.222,85; ciò comporta che non risultano interamente recuperate tutte le quote di disavanzo applicate all'esercizio 2025.

Nel caso della Regione Piemonte, l'effetto combinato dei fenomeni che hanno inciso sul recupero del disavanzo di amministrazione (sostanziale invarianza della cassa, saldo di competenza, saldo dei residui, variazione in aumento del F.C.D.E., ma variazione in diminuzione dei fondi rischi per il contenzioso e per le perdite di società partecipate) non appare imputabile univocamente a misure di incremento di entrate o riduzioni di spesa.

È pacifico l'integrale recupero della quota di disavanzo da F.A.L., destinato peraltro a non essere più rappresentato nel risultato di amministrazione 2025, che assorbe euro 131.996.012,33.

Il recupero restante di euro 75.500.210,52 va imputato alle quote di disavanzo al 31/12/2014 e al disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, privilegiando il disavanzo di formazione più risalente. Tale essendo il disavanzo ordinario al 31/12/2014, la quota di euro 51.979.836,62 deve considerarsi integralmente coperta.
I restanti euro 23.520.373,90 vanno quindi a coprire parzialmente la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, imputata all'annualità 2025 del bilancio di previsione; tale quota, in esito a quanto rilevato in sede di parifica del rendiconto 2024, era pari a euro 56.887.705,05, in quanto comprensiva del mancato recupero al 31/12/2024 di euro 4.925.433,58 della medesima tipologia; applicando i rimanenti euro 23.520.373,90 del recupero effettivamente conseguito, al 31 dicembre 2025 risulta un mancato recupero della quota 2025 del disavanzo da riaccertamento straordinario pari a euro 33.367.331,15. Tale importo dovrà essere immediatamente applicato al bilancio 2026, in ossequio al punto 9.2.26 del principio contabile applicato.
Pacifico è altresì il reiterato mancato conseguimento del maggior recupero della somma di euro 25.092.992,09, richiesto ai fini del concorso alla finanza pubblica in conformità ai commi 527 e seguenti della Legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024), anch'esso da applicare al bilancio regionale per l'anno 2026.
Parimenti non conseguito è il maggior recupero di euro 23.036.189,47, stabilito a carico della Regione Piemonte in conformità ai commi 786 e ss. della Legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025).

Gli equilibri di bilancio

La salvaguardia degli equilibri di bilancio, a seguito della riforma costituzionale del 2012, è strumento fondamentale per la corretta gestione delle finanze pubbliche; la legge rinforzata n. 243 del 24 dicembre 2012 reca "*disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, c. 6, della Costituzione*", e disciplina l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico.
La legge 30 dicembre 2018, n. 145, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto l'utilizzo del risultato di amministrazione e

del FPV di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri (art. 1, comma 820), ed è applicata dal 2020 alle regioni a statuto ordinario.

L'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito sia in sede di previsione sia a consuntivo, allorquando è importante, oltre al risultato di amministrazione conseguito, anche il risultato della gestione di competenza dell'esercizio medesimo, tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

I risultati 2025 della Regione Piemonte evidenziano il conseguimento del risultato richiesto dal legislatore, con un risultato di competenza (rigo D/1) positivo per euro 192.223.807,67, un equilibrio di bilancio (rigo D/2) di euro 130.412.307,97 e un equilibrio complessivo (rigo D/3) di euro 3.151.653.478,66; quest'ultimo è in massima parte frutto della cancellazione del fondo anticipazioni di liquidità per euro 3.029.495.778,73, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 643 della legge 30 dicembre 2025 n. 199.

Il risultato di parte corrente è positivo per 360,8 milioni e, al netto di accantonamenti e vincoli nel bilancio di previsione, l'equilibrio segna + 304 milioni, in ulteriore miglioramento rispetto allo scorso esercizio, in ragione del fatto che le entrate correnti risultano cresciute di circa 30 milioni in più rispetto alla somma data dalle spese correnti coi corrispondenti fondi pluriennali vincolati.

Sempre più profondi risultano invece i *deficit* di parte capitale, con un risultato di competenza negativo per 168 milioni e un equilibrio di -174 milioni. In parte entrata, la crescita dei fondi pluriennali vincolati non compensa il calo delle entrate di competenza e dell'avanzo applicato; quanto alle spese per investimenti, gli impegni nell'anno tornano al di sotto del miliardo, attestandosi a circa 890 milioni.

In continuità con il rendiconto 2024, i suddetti *surplus* di parte corrente e *deficit* di parte capitale risultano pressoché interamente ascrivibili alla gestione ordinaria, mentre quella sanitaria fa segnare +19 milioni in parte corrente e -18 milioni in parte capitale, presentando così un risultato di competenza positivo per meno di un milione.

I buoni risultati della gestione di competenza, che hanno prodotto oltre 130 milioni di "risparmio" rispetto agli stanziamenti assestati del bilancio, vengono però in parte vanificati dalle cancellazioni di residui attivi degli anni precedenti.

L'indebitamento

La possibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare nuove spese soggiace ai vincoli imposti dalla Costituzione, dalle leggi statali (legge rinforzata n. 243 del 2012 e D.Lgs. n. 118 del 2011) e dalle stesse leggi regionali, che pongono limiti espliciti.

Oltre ai limiti di carattere qualitativo (la necessaria destinazione a investimenti), il ricorso all'indebitamento è sottoposto a precisi limiti quantitativi, disciplinati dall'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 (spesa non superiore al quinto delle entrate correnti non sanitarie) il cui mancato rispetto comporta il divieto di contrarre nuovo debito.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 (L.R. n. 2 del 2025), l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento dell'esercizio 2025 era pari ad euro 46.572.180,96, con un indice pari al 17,83% ed un debito totale pari ad euro 5.006.516.497,34. L'importo è rimasto pressoché invariato all'esito della legge di assestamento del bilancio (L.R. n. 16 del 2025).

Pur essendo rispettato il limite di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011, il valore elevato dell'indicatore segnala una notevole rigidità del bilancio, dal momento che una quota rilevante delle entrate regionali "nasce" finalizzata alla copertura degli oneri da indebitamento.

Nella seguente tabella si evidenziano le relative risultanze trasmesse dalla Regione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE 2024, art. 62, c. 6 del D.Lgs. n. 118/2011		
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	11.708.542.624,58	(*)
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	9.515.559.071,08	
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	**2.192.983.553,50**	
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	**438.596.710,70**	
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	538.872.612,99	
F) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	19.736.221,57	
H) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	

I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	185.759.779,05
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	**65.747.655,19**
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2025	4.857.527.516,47
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	*0,00*
TOTALE DEBITO	**4.857.527.516,47**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione/Province autonome a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	**168.012.485,00**
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	54.641,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	167.957.844,00

(*) Ai sensi dell'art. 62, c. 6, del D.Lgs. n. 118/2011 nel calcolo delle entrate del Titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" sono ricomprese anche le risorse del fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise.

Elaborazione Regione Piemonte

Con riferimento alla composizione del debito, la Regione ha trasmesso la seguente tabella che espone l'evoluzione dei dati nel triennio 2023-2025:

INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE		**2023**	**2024**	**2025**
Mutui	totale (a)	2.979.780.531,15	2.815.614.352,47	2.690.247.443,65
	di cui sanità (1)	7.550.745,00	0,00	0,00
Obbligazioni	totale (b)	1.944.960.659,53	1.930.455.892,16	1.915.951.125,12
	di cui sanità (2)	0,00	0,00	0,00
Altro	totale (c)	249.959.000,00	260.446.252,71	251.328.947,70
	di cui sanità (3)	0,00	0,00	0,00
Totale debito a carico della Regione al 31/12	**totale d=a+b+c**	**5.174.700.190,68**	**5.006.516.497,34**	**4.857.527.516,47**
	di cui sanità 4=1+2+3	**7.550.745,00**	**0,00**	**0,00**

Elaborazione Regione Piemonte

Il dato del debito al 31/12/2025, pari ad euro 4.857.527.516,47, comprende la contabilizzazione del debito relativo all'emissione BOR 2006, al lordo delle quote già accantonate, come meglio dettagliato nel seguente prospetto di raccordo tra il valore nominale e quello effettivo del debito complessivo.

	2023	2024	2025
Debito complessivo a carico Regione: Valore nominale (A)	5.174.700.190,68	5.006.516.497,34	4.857.527.516,47
Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/amortizing swap) (B)	395.082.354,09	451.429.185,43	513.551.566,57
Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva (C)=(A)-(B)	**4.779.617.836,59**	**4.555.087.311,91**	**4.343.975.949,90**

Elaborazione Regione Piemonte

L'importo di euro 513.551.566,57 è relativo agli importi versati per la costituzione del fondo per la restituzione delle quote di capitali dei prestiti obbligazionari emessi (coperte da contratto derivato sottoscritto con Merrill Lynch, Intesa San Paolo, Dexia Crediop).

Con riferimento alla tipologia dei tassi applicati al debito regionale, è stata fornita la seguente tabella:

TIPOLOGIA TASSI	2023	2024	2025
Tasso fisso (1)	2.774.969.114,64	2.631.590.142,30	2.527.010.440,14
Tasso variabile (2)	2.399.731.076,04	2.374.926.355,04	2.330.517.076,33
Debito complessivo a carico Regione (A=1+2)	**5.174.700.190,68**	**5.006.516.497,34**	**4.857.527.516,47**

Elaborazione Regione Piemonte

Il conto economico e lo stato patrimoniale

Come precisato nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, "*la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica*".

La Regione ha fornito alla Sezione i prospetti di stato patrimoniale e conto economico, accompagnati dalla nota integrativa, con il disegno di legge regionale n. 139/2026 avente ad oggetto il rendiconto generale per l'esercizio 2025 (allegato 21).

In tali documenti viene determinato un valore per l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale pari ad euro 8.216.028.500,99 e un risultato di esercizio positivo, risultante dal conto economico, per euro 582.108.158,36.

Di seguito si espone uno schema riassuntivo di tali prospetti:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31 dicembre 2025
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00
B) Immobilizzazioni	2.106.993.280,40
C) Attivo circolante	6.107.595.980,32
D) Ratei e risconti	1439240,27
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	**8.216.028.500,99**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31 dicembre 2025
A) Patrimonio Netto	-8.231.888.266,77
B) Fondi per rischi e oneri	187.898.832,79
C) Trattamento di fine rapporto	0,00
D) Debiti	15.136.446.887,26
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	1.123.571.047,71
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	**8.216.028.500,99**
Conti d'Ordine	1.163.947.286,91

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2025
A) Componenti positivi della gestione	14.264.660.224,26
B) Componenti negativi della gestione	13.556.725.785,20
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	707.934.439,06
C) Proventi ed oneri finanziari	-190.683.626,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-559,13
E) Proventi ed oneri straordinari	77.129.571,09
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	594.379.824,18
Imposte	12.271.665,82
Risultato dell'esercizio	**582.108.158,36**

Per quanto concerne i crediti di natura prettamente finanziaria la Regione ha dato dimostrazione nella nota integrativa della coerenza fra tali crediti ed i residui attivi nel bilancio al 31/12/2025, nonché della coerenza fra fondo svalutazione crediti e fondo accantonamento crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Con riferimento al passivo dello stato patrimoniale, il totale del Patrimonio netto al 31/12/2025 risulta essere pari ad euro -8.231.888.266,77, in miglioramento rispetto al patrimonio netto 2024 per circa 590 milioni. Tale miglioramento comprende l'utile 2025, di euro 582.108.158,36, e l'incremento delle partecipazioni che ha inciso sullo Stato Patrimoniale per euro 8.811.849,30.

Si è rilevata la corrispondenza tra i fondi per rischi con gli accantonamenti ed i vincoli del risultato di amministrazione al 31/12/2025.

In merito ai debiti da finanziamento, l'importo complessivo è di euro 8.297.682.874,77 suddiviso come segue, in coerenza con la contabilità finanziaria:

DEBITO RESIDUO	IMPORTO
V/CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2.302.746.302,20
V/ALTRE BANCHE	503.452.266,57
ANTICIPAZIONI MEF DL 35/2013	3.440.155.358,30
LEASING FINANZIARIO PALAZZO REGIONE PIEMONTE	251.328.947,70
DEBITO EMISSIONE BOR 2006	1.800.000.000,00
TOTALE	**8.297.682.874,77**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati forniti dalla Regione- estratto allegato 7)

È stata inoltre data dimostrazione nella nota integrativa della coerenza tra i debiti dello stato patrimoniale e i residui passivi.

Con riferimento al Conto Economico, si rileva quanto segue:

- i **ricavi** corrispondono agli accertamenti finanziari di competenza relativi ai primi quattro Titoli dell'entrata, a cui occorre sommare le componenti non finanziarie, e riportato nel sottostante riepilogo:

Ricavi da movimenti finanziari	14.447.928.438,64
Maggiori ricavi extra-finanziari	263.590.169,31
Ricavi totali	**14.711.518.607,952**

I ricavi totali presentano la natura riepilogata nel prospetto di seguito riportato

Ricavi totali	Importo
Componenti positivi della gestione	14.264.660.224,26
Proventi finanziari	49.939.893,77
Proventi straordinari	396.918.489,92
Totale	**14.711.518.607,95**

- i **componenti negativi della gestione** corrispondono agli impegni finanziari di competenza relativi ai primi due Titoli della spesa, rettificati delle componenti non finanziarie, e riportato nel sottostante riepilogo:

Costi da movimenti finanziari	13.711.163.921,63
Maggiori costi extra-finanziari	418.246.527,96
Costi totali	**14.129.410.449,59**

I costi totali presentano la natura riepilogata nel prospetto di seguito riportato:

Costi totali	Importo
Componenti negative della gestione	13.556.725.785,20
Oneri finanziari	240.623.520,61
Oneri straordinari	319.788.918,83
Rettifica di valore di attività finanziarie	559,13
Imposte	12.271.665,82
Totale	**14.129.410.449,59**

La differenza tra ricavi e costi complessivi corrisponde all'utile dell'esercizio 2025, come sotto riportato:

Ricavi totali	14.711.518.607,95
Costi totali	14.129.410.449,59
Utile	**582.108.158,36**

Il risultato di esercizio alla fine del 2025 indicato nel prospetto di Conto economico risulta, pertanto, pari 582.108.158,36, e coincide con l'importo esposto nel Patrimonio Netto.

Tale risultato registra un aumento rispetto all'esercizio 2024 (utile di euro 105.412.806,47) principalmente da porre in relazione all'aumento dei componenti positivi della gestione (proventi da tributi e proventi da trasferimenti, che passano da circa 13,5 miliardi del 2024 a circa 14,2 miliardi nel 2025) ed alla riduzione di oneri finanziari (da circa 285 milioni a circa 240 milioni di euro) e straordinari (da circa 673 milioni a circa 319 milioni).

Il rendiconto del consiglio regionale

È stato esaminato il rendiconto del Consiglio regionale, redatto separatamente e destinato a confluire in quello della Regione in virtù dell'autonomia finanziaria e contabile riconosciuta all'assemblea legislativa. Nel 2025 il rendiconto del Consiglio riporta un risultato di amministrazione positivo (quota disponibile del r.a. pari a euro 2.074.521,35) ma in sensibile diminuzione rispetto agli esercizi precedenti:

	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione	25.443.955,12	17.458.147,08	10.796.425,47	10.729.182,15	8.277.750,65
R.A. parte disponibile	12.734.720,96	9.555.677,68	4.135.025,45	5.296.673,15	2.074.521,35
Fondo cassa (31/12)	6.923.358,50	6.340.444,72	6.378.524,41	8.899.884,26	2.418.682,45

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio regionale

Tale evoluzione, ascrivibile a una notevole riduzione delle riscossioni, deve ritenersi positiva, alla luce dell'anomalia, più volte evidenziata dalla Sezione, consistente nella sovrastima del fabbisogno finanziario dell'organo, determinato annualmente dal Consiglio stesso e recepito dalla Giunta regionale.

Si conferma, inoltre, l'assenza di tensioni di cassa, a differenza di quanto riscontrato per la Regione nel suo complesso.

La Sezione ha ribadito i propri rilievi sulla mancata distinzione, nel finanziamento dell'organo, tra risorse destinate alla spesa corrente e risorse destinate alle spese in conto capitale (che consentirebbe, se attuata, una più precisa distinzione tra spesa corrente e spesa in conto capitale della Regione nel suo complesso). Il Consiglio regionale ha comunicato di aver avviato, in proposito, un'analisi della situazione esistente presso le altre regioni, per approfondire le diverse soluzioni adottate. La questione assumerà un minor rilievo nei prossimi esercizi, a seguito del completamento dei lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione sugli edifici di competenza del Consiglio.

Nell'analisi dei dati contabili, particolare attenzione è stata dedicata alla gestione dei residui, oggetto di rilievi anche da parte dell'Organo di revisione.

Con specifico riferimento ai residui passivi, la Sezione registra che le novità normative e procedurali introdotte nel 2025 in materia di contributi e patrocini non sembrano aver ancora risolto tutti i problemi riscontrati, sotto il profilo prettamente contabile, nella gestione di tali risorse, ma ritiene positiva l'evoluzione riscontrata. Il Consiglio ha ribadito il proprio impegno a migliorare le relative procedure.

Verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto generale dell'esercizio 2025 ha riguardato un campione di atti individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del campionamento statistico, oltre ad una verifica su un ulteriore campione "qualitativo/professionale" (v., per questa definizione, la deliberazione n. 10/2025 della Sezione delle Autonomie) di spesa, sia corrente sia in conto capitale, concernente contributi a soggetti pubblici e privati, individuato nei primi 10 capitoli selezionati in base alla consistenza degli impegni; la scelta di tale settore per il

ricorso all'ulteriore campione "qualitativo/professionale" è collegata, secondo quanto suggerito da ultimo anche dalla Sezione delle Autonomie, alla individuazione di un ambito, quale quello relativo alla concessione di contributi, particolarmente rilevante e suscettibile di possibili criticità.

Il valore complessivo dei capitoli di entrata, così individuati, sottoposti a campionamento ammonta ad euro 78.567.140,89, mentre quello dei capitoli di spesa è pari ad euro 70.216.729,16.

Le operazioni di verifica hanno riguardato l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione in bilancio, la corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica, il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, nonché le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

Nel complesso, le operazioni di verifica non hanno evidenziato particolari criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione economica delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili e alla completezza della documentazione amministrativa, salvo quanto oggetto di approfondimento con riguardo ai capitoli di seguito indicati.

- **Capitolo di entrata 20501** "PNRR - Missione M1, Componente C1, Investimento 1.3 "Dati e interoperabilità - piattaforma digitale nazionale dati regioni e province autonome". È stato richiesto alla Regione di specificare le motivazioni della classificazione dell'entrata in parola come "ricorrente", visto che trattasi di fondi afferenti alla realizzazione di un progetto di investimento nell'ambito del PNRR, il cui trasferimento non pare avere il carattere della "ricorrenza" secondo i principi contabili di riferimento. In merito la Regione ha precisato che l'accertamento esaminato è stato classificato come non ricorrente anche se la classificazione del capitolo di entrata in sede di approvazione del bilancio ha individuato l'entrata come ricorrente, tenendo conto del tipo di finanziamento definibile come continuativo per l'intera durata del Programma di Ripresa e Resilienza.

- **Capitolo di entrata 22041** "Assegnazione per l'attuazione del P.O. FEAMPA 2021-2027 (Reg. UE 1139/2021) - quota statale". È stato richiesto alla Regione di specificare le

motivazioni della classificazione dell'entrata in parola come "ricorrente", visto che trattasi di fondi per la realizzazione di uno specifico progetto il cui trasferimento non pare avere il carattere della "ricorrenza" secondo i principi contabili di riferimento. In merito la Regione ha precisato che la classificazione di ricorrenza è stata applicata in considerazione della continuità nel tempo dei finanziamenti garantiti per tutto il periodo 2021-2027.

In argomento il Collegio raccomanda di procedere alla conclusione di quel processo attraverso il quale la Regione è riuscita, negli ultimi anni, a rivedere le partite delle entrate e spese non ricorrenti in termini maggiormente coerenti con i principi contabili; inoltre, si invita, altresì, la Regione a procedere ad una razionalizzazione dei capitoli di bilancio, tenendo presente che tendenzialmente le caratteristiche del singolo accertamento o impegno devono corrispondere a quelle del relativo capitolo.

- **Capitolo di uscita 110889** "Spese per l'attuazione di programmi di indagine finalizzati ad accertare la presenza di organismi nocivi dei vegetali (artt.19 e 23 del Reg. UE n.652/2014) - quota nazionale". È stato richiesto alla Regione di trasmettere lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e I.P.L.A. S.p.A. sottoscritto fra le parti con l'aggiornamento rispetto all'attuazione della stessa. La Regione ha trasmesso la documentazione richiesta; inoltre, ha precisato che il servizio è stato regolarmente eseguito da I.P.L.A. S.p.A. nel rispetto delle condizioni previste dalla convenzione.

- **Capitolo di uscita 119973** "Spese per la realizzazione del progetto AICS "R-EDUC". È stato richiesto alla Regione di trasmettere lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e IRES Piemonte sottoscritto fra le parti con l'aggiornamento circa l'attuazione della stessa. La Regione ha trasmesso la documentazione richiesta e ha precisato che il progetto R-Educ – "Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: modelli di governance e buone pratiche" è stato finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il partenariato è stato guidato dalla Regione Emilia-Romagna e ha coinvolto altre sei Regioni (Piemonte, Marche, Lazio, Liguria, Sardegna, Calabria), insieme all'Università di Bologna, WeWorld-GVC e Concord Italia Onlus. L'intervento ha inteso rafforzare il ruolo delle Regioni nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), integrandola nei processi decisionali e

nelle politiche territoriali attraverso modelli di governance multilivello, strumenti formativi e sperimentazioni locali. Per raggiungere tale obiettivo, tra le attività era prevista l'analisi dei principali documenti strategici e di programmazione delle Regioni partner in tema di ECG; a tal fine è stato affidato a Ires Piemonte in regime di *house providing* il servizio di analisi dei documenti strategici e di programmazione in tema di Educazione alla Cittadinanza Globale.

- **Capitolo di uscita 123854** "Spese per acquisto di servizi riguardanti il ripristino e il potenziamento del sistema di protezione civile (art. 45 del D.Lgs. n. 1/2018, DCDPC n.1422/2023 e L.r. 7/2003)". È stato richiesto alla Regione di trasmettere il disciplinare di incarico tra la Regione Piemonte e il CSI Piemonte sottoscritto fra le parti con l'aggiornamento circa l'attuazione stesso, nonché di meglio giustificare il ricorso all'istituto della proroga tecnica per il periodo temporale di 9 mesi e per l'importo complessivo di euro 1.411.132,00, anche alla luce dei requisiti previsti per tale istituto dagli orientamenti della giurisprudenza amministrativa sul punto particolarmente restrittivi. La Regione ha trasmesso la documentazione richiesta e in sede di contraddittorio orale ha precisato che in alcuni casi particolari, ove siano stati necessari interventi tecnici altamente specifici, il ricorso alla proroga tecnica si è reso necessario qualora tali servizi non erano reperibili in ambito CONSIP.

- **Capitolo di uscita 128510** "Spese ed altri oneri per attività di promozione, anche attraverso l'adesione della Regione con quote associative a enti, istituti, associazioni e comitati correlati ad eventi di carattere internazionale (L.r. 14/2016)". È stato richiesto alla Regione di trasmettere il contratto sottoscritto tra la Regione Piemonte e VISIT Piemonte con l'aggiornamento circa l'esecuzione dello stesso, nonché di meglio specificare a che titolo si sia proceduto con l'affidamento a tale soggetto, considerato che nella motivazione della D.D. 3 ottobre 2025, n. 408, si fa riferimento all'affidamento *in house providing* ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, mentre nel dispositivo della stessa si fa riferimento all'art. 76 di tale Decreto, cioè alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando. La Regione ha precisato che trattasi di un refuso nell'indicazione dell'articolo di riferimento nel dispositivo. Il riferimento normativo

corretto è l'art. 7 e non 76 del D.Lgs. n. 36/2023, come correttamente richiamato nella premessa del provvedimento dirigenziale n. 408 del 3 ottobre 2025.

Sul punto il Collegio raccomanda, per il futuro, una maggiore precisione nella predisposizione degli atti di gara.

- **Capitolo di uscita 135184** "Contributi alle organizzazioni piscatorie per la realizzazione di progetti e attività in materia di tutela degli ambienti acquatici e della pesca (L.r. n. 37/2006, art. 4, art. 32)". È stato richiesto alla Regione di trasmettere la convenzione stipulata con l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) in data 3 agosto 2021 per l'affidamento di incarico alla medesima ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. 16/2002, nonché di meglio indicare i criteri con cui l'importo assegnato a tale soggetto con la D.D. dicembre 2025, n. 1277, viene ripartito fra le organizzazioni piscatorie per la realizzazione di progetti e attività in materia di tutela degli ambienti acquatici e della pesca, ai sensi della L.R. n. 37/2006. La Regione ha trasmesso la convenzione richiesta. Inoltre, ha precisato che con determinazione dirigenziale n. 1213/A1700A/2025 del 12/12/2025 è stato aggiornato l'elenco dei procedimenti amministrativi oggetto della Convenzione inserendovi il procedimento denominato "Contributi per le finalità previste dalla L.R. 29 dicembre 2006, n. 37 e autorizzazione all'organismo pagatore regionale ARPEA alla liquidazione", con l'indicazione del relativo riferimento normativo (L.R. 29 dicembre 2006, n. 37) e l'attribuzione della competenza alla struttura A1715A - Conservazione e gestone fauna selvatica e acquicoltura. Infine, per quanto concerne i criteri di assegnazione e di riparto del contributo a favore delle organizzazioni piscatorie, gli stessi non sono ancora stati approvati dalla Giunta regionale.

Il Collegio raccomanda l'applicazione di criteri di trasparenza e pubblicità, nonché di rotazione, per quanto concerne l'assegnazione dei contributi in parola.

- **Capitolo di uscita 143818** "Spese per la manutenzione e la conduzione di licenze d'uso di software di competenza della Direzione A21". È stato richiesto alla Regione di trasmettere la "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA", per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2026, nonché il disciplinare di incarico, di cui alla D.D. n. 94 del 04/04/2025

sottoscritti fra Regione Piemonte e CSI Piemonte, con aggiornamento circa l'attuazione dello stesso. La Regione ha inviato la Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA, per il periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2026, nonché il disciplinare di incarico come richiesto. Inoltre, in merito alla richiesta di aggiornamento dell'attuazione del disciplinare, la Regione ha precisato che quanto definito nel disciplinare medesimo è stato attuato.

- **Capitolo di uscita 154330** "Erogazione di fondi per il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale e sicurezza alimentare (art. 15, D.Lgs. n. 32/2021 e D.Lgs. n. 193/2007)". È stato richiesto alla Regione un aggiornamento circa la liquidazione di tali fondi alle Aziende Sanitarie Locali. In merito la Regione ha precisato che, con riferimento all'impegno in esame, l'art. 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 32/2021, prevede che gli introiti derivanti dalla riscossione delle tariffe siano destinate e vincolate nella misura del 3,5 per cento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per potenziare e migliorare l'efficacia della programmazione e dell'attuazione dei piani di controllo regionali pluriennali. Ad oggi la somma impegnata con la Determinazione dirigenziale n. 760 del 4 dicembre 2025 risulta accantonata e sarà successivamente assegnata alle ASL per lo svolgimento, nell'ambito delle finalità previste, di attività che sono in fase di definizione.

- **Capitolo di uscita 162020** "Spese per l'implementazione dei dati dell'anagrafe vaccinale regionale (art. 1, comma 585, L. 145/2018)". È stato richiesto alla Regione di specificare le motivazioni che hanno indotto a procedere ad un impegno che – si ritiene – non sia in linea con le regole contabili previste sul punto, trattandosi di impegno a soggetto non definito. In merito la Regione ha precisato che con riferimento alla D.D. 13 novembre 2025, n. 692 è stata impegnata la somma di euro 36.105,55 a favore di beneficiario da individuare per la raccolta dei dati da inserire nell'Anagrafe nazionale vaccini mediante le anagrafi vaccinali regionali, in quanto si è provveduto ad accantonare gli importi per futuri utilizzi. Detto importo sarà utilizzato nel corso del 2026 per l'attività di funzionamento dell'anagrafe vaccinale.

In argomento il Collegio conferma la irregolarità connessa all'effettuazione di un impegno non in linea con le regole contabili previste sul punto, trattandosi di impegno a

soggetto non definito; sul punto, si raccomanda, per il futuro, di procedere in termini maggiormente conformi alle regole contabili.

- **Capitolo di uscita 211331** "Spese per il sistema di servizi per la gestione e l'innovazione degli impianti tecnologici e speciali all'interno dell'ente Regione". Si è richiesto alla Regione di meglio specificare l'andamento del contratto sopra citato, in relazione alla reiterazione di affidamento di servizi analoghi e proroghe, al fine di stabilirne la conformità alle regole del Codice dei contratti pubblici *ratione temporis* vigente (D.Lgs. n. 50/2016). In merito la Regione ha fornito le delucidazioni richieste circa la procedura seguita per l'aggiudicazione dell'appalto di gestione degli impianti negli immobili regionali, anche evidenziando le difficoltà connesse alla fase di passaggio dalla gestione di più unità immobiliari alla gestione del Palazzo unico della Regione.

Il Collegio, anche a seguito di quanto riconosciuto dagli stessi Rappresentati dell'Ente nell'ambito del contraddittorio orale durante l'udienza di pre-parifica, considerata la stretta interpretazione fornita dalla giurisprudenza amministrativa al concetto di "proroga tecnica", richiama la Regione alla necessità che, conclusa la fase di passaggio alla gestione del Palazzo unico quale sede degli uffici regionali, non debbano più verificarsi fenomeni di reiterazione di proroghe tecniche, che non risultano conformi a quanto previsto dall'ordinamento sul punto.

- **Capitolo di uscita 216818** "Restituzione risorse non utilizzate ed economie derivanti dal fondo inclusione delle persone con disabilità 2022 (ex art. 7 D.I. 29 novembre 2021)". È stato richiesto alla Regione di specificare le motivazioni della classificazione del Capitolo in esame come "spesa ricorrente", dal momento che la stessa (restituzione fondi a seguito del ricalcolo del contributo) non pare avere il carattere della "ricorrenza" secondo i principi contabili di riferimento. La Regione ha precisato che l'attribuzione della natura ricorrente o non ricorrente ai capitoli è di competenza del Settore Programmazione economica, Bilancio e Statistica e che l'impegno è stato registrato come "spesa non ricorrente".

Sul punto si richiama quanto già sopra rappresentato rispetto alla necessità di procedere ad una razionalizzazione dei capitoli di bilancio, tenendo presente che tendenzialmente

le caratteristiche del singolo accertamento o impegno devono corrispondere a quelle del relativo capitolo.

- **Capitolo di uscita 171636** "Fondo sociale per la corresponsione di contributi agli assegnatari di alloggi sociali che non sono in grado di provvedere al pagamento del canone di locazione e dei servizi accessori (art. 20 L.r. 3/2010)." È stato richiesto alla Regione di rappresentare come viene svolta l'istruttoria dai competenti Uffici regionali al fine di verificare quanto comunicato dalle Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte, dal Consorzio Intercomunale Torinese e dai Comuni gestori di patrimonio di edilizia sociale in merito alla individuazione della c.d. "morosità incolpevole". Inoltre, si è richiesto di specificare le ragioni per cui, nel corso dell'esercizio 2025, non sono state emesse liquidazioni sulla partita in parola. La Regione ha precisato che la modalità di erogazione del Fondo Sociale è disciplinata dal Regolamento regionale n. 15/R del 4.10.2011. Tale Regolamento specifica che "L'attribuzione dei contributi del fondo sociale viene disposta d'ufficio dall'ente gestore degli alloggi" (art. 2, comma 2), che "Il contributo è riconosciuto all'assegnatario sotto forma di riduzione della morosità incolpevole" (art. 2, comma 3). Dal punto di vista procedurale, il Regolamento dispone che "La disponibilità annua del fondo è ripartita dalla Struttura regionale competente in misura proporzionale all'ammontare della morosità incolpevole" (art. 3, comma 1) e che "Ai fini della ripartizione di cui al comma 1, gli enti gestori del patrimonio di edilizia sociale, verificata la sussistenza dei requisiti, comunicano alla Struttura regionale competente, entro il 15 giugno di ogni anno, l'ammontare della morosità incolpevole maturata dai rispettivi assegnatari nell'anno precedente" (art. 3, comma 2). Gli Enti gestori comunicano il numero di assegnatari in condizione di morosità incolpevole e l'ammontare della morosità stessa utilizzando apposite schede predisposte dal Settore regionale competente. Le schede sono sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente e dal dirigente e funzionario competente per materia. Viene, inoltre, inviato l'elenco dettagliato dei soggetti aventi titolo al fondo sociale. Il Regolamento stabilisce, inoltre, che l'ente gestore degli alloggi "deve revocare in qualsiasi momento al beneficiario il contributo, quando accerta l'insussistenza dei requisiti che ne hanno determinato la concessione. In tali casi l'ente gestore competente deve procedere al recupero del contributo corrisposto per tutto il periodo per il quale è stata accertata la mancanza dei

requisiti, maggiorato degli interessi legali. Tale contributo deve essere restituito alla Regione e al Comune, per quanto di rispettiva competenza" (art. 4, comma 2). Infine, la Regione ha fornito aggiornamenti circa la situazione delle liquidazioni e dei pagamenti avvenuti.

In argomento il Collegio rinvia alla fase di *follow up* nel prossimo giudizio di parificazione l'ulteriore approfondimento circa le modalità con cui gli uffici regionali preposti verificano il procedimento posto in essere dagli enti gestori al fine di individuare i soggetti destinatari del contributo in parola prima di procedere al riconoscimento e alla successiva liquidazione dello stesso.

- **Capitolo di uscita 182860** "Contributi a favore di enti privati per il sostegno alle reti, ai sistemi bibliotecari, agli archivi, ai centri di documentazione, alle biblioteche e agli istituti culturali d'interesse regionale (L.r. 11/2018, Tit. II, capo II, artt. 21-26)". È stato richiesto alla Regione di specificare le ragioni per cui, nel corso dell'esercizio 2025, non sono state emesse liquidazioni sulla partita in parola. La Regione ha precisato che tenuto conto delle tempistiche relative alla disponibilità di bilancio sui capitoli pertinenti e le tempistiche relative all'istruttoria, la pratica di liquidazione del contributo in oggetto è iniziata a dicembre 2025 ed è terminata a inizio anno 2026, dati i tempi materiali necessari per le attività di verifica amministrativo-contabile.

- **Capitolo di uscita 183283** "Contributi ad enti ed alle società per la promozione e diffusione dell'attività sportiva (L.r. 23/2020) - istituz. Sociali private". Si è richiesto alla Regione di specificare le ragioni per cui, nel corso dell'esercizio 2025, non sono state emesse liquidazioni sulla partita in parola. Relativamente agli impegni in esame, la Regione ha fornito i dati relativi allo stato dei pagamenti. Inoltre, ha precisato che, tenuto conto delle tempistiche relative alla disponibilità di bilancio sui capitoli pertinenti, l'istruttoria per la liquidazione delle misure in oggetto richiede tempi spesso molto lunghi, dovuti alla necessità di gestire molteplici richieste di integrazioni della documentazione a supporto, a causa della natura non amministrativamente strutturata dei soggetti cui i benefici si rivolgono. Le pratiche di liquidazione sono iniziate a fine 2025 e sono terminate a inizio anno 2026, dati i tempi materiali necessari per le attività di verifica amministrativo-contabile.

- **Capitolo di uscita 233982** "Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (art. 5 della L.r. n. 47/93 e art.2 della L.r. n. 11/11) - contributi agli investimenti a amministr. Loc.". Si è riscontrato un andamento dei pagamenti per la partita in parola che sembra essere andato piuttosto a rilento, anche in considerazione della circostanza che, in un caso, l'evento calamitoso per cui si sono assegnati i contributi risulta particolarmente risalente nel tempo (eventi alluvionali verificati nel territorio della Regione Piemonte negli anni 2000-2002). Pertanto, è stato richiesto alla Regione un aggiornamento sullo stato dei pagamenti in relazione alla partita in parola. La Regione ha inviato un prospetto riepilogativo riportante lo stato dei pagamenti aggiornato alla data odierna.

Sul tema dei pagamenti, con particolare riferimento alla liquidazione di contributi a soggetti pubblici o privati, quale ulteriore campione "qualitativo/professionale" individuato, si sono registrati, come sopra evidenziato, dei rallentamenti nell'andamento dei pagamenti, probabilmente dovuti in parte alle tempistiche connesse alle difficoltà di rendicontazione ma anche dalle difficoltà di liquidità della Regione Piemonte, come, peraltro, riconosciuto dagli stessi Rappresentati dell'Ente nell'ambito del contraddittorio orale nell'udienza di pre-parifica.
Su questo aspetto della tempistica dei pagamenti, proprio in considerazione delle difficoltà di liquidità che ormai da diversi esercizi caratterizzano la gestione finanziaria della Regione Piemonte, il Collegio si riserva un ulteriore approfondimento in fase di *follow up* nel prossimo giudizio di parificazione.

Inoltre, con riferimento ai capitoli di seguito indicati, per i quali, nell'ambito della decisione di parificazione del rendiconto 2024, si erano resi necessari specifici approfondimenti, è stato richiesto alla Regione di fornire aggiornamenti in merito alle eventuali attività nel frattempo poste in essere. A tali richieste la Regione ha fornito riscontro con note acquisite al prot. n. 5241 in data 17 giugno 2026 e n. 5841 in data 06/07/2026.

In particolare:

- **Capitolo di uscita 216782** "Fondo complementare al PNRR di riqualificazione alloggi ERP - programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica (Legge 101/2021)". Era stata richiesta la motivazione della classificazione come "spesa ricorrente", a fronte della natura dell'intervento e delle risorse utilizzate, che sembravano orientare verso la qualificazione di "spesa non ricorrente"; la Regione aveva condiviso l'opportunità di una riclassificazione in tal senso. Con il riscontro fornito la Regione precisa che detto capitolo (con il correlato 23868 di entrata) è un capitolo PNRR confermando l'intenzione di riclassificarlo come non ricorrente.

- **Capitolo di uscita 288995** "Anticipazione a SCR Piemonte S.p.a. per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Ceres con il passante ferroviario a stazione Rebaudengo (art.22 della L.r. 6/2016)". Era stata richiesta analoga motivazione con riferimento alla classificazione come "spesa ricorrente", atteso che le caratteristiche dell'intervento ne suggerivano la natura straordinaria, indipendentemente dalla durata; anche in questo caso, la Regione aveva concordato sulla natura non ordinaria e quindi non ricorrente del progetto. Con il riscontro fornito la Regione precisa che detto capitolo (con il correlato 49981 di entrata) è stanziato in bilancio dal 2016 continuativamente ritenendo, pertanto, di mantenerlo come ricorrente.

In entrambi i casi i capitoli di entrata e spesa hanno medesima classificazione: pertanto, la riclassificazione è ininfluente sul saldo entrate non ricorrenti/spese non ricorrenti.

- **Capitolo di entrata 31182** "Proventi connessi alle sanzioni amministrative a carico delle imprese private che non adempiono agli obblighi di cui all'art. 9, comma 6, della legge n. 68/1999". Era stato richiesto di precisare la destinazione delle corrispondenti risorse allocate sul capitolo di spesa n. 173420, in considerazione della genericità della relativa intestazione. Era stata altresì evidenziata la necessità di assicurare la destinazione di tali introiti al "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili", ai sensi degli artt. 14, comma 3, e 15, comma 2, della medesima legge n. 68/1999. La Regione si era impegnata a effettuare le opportune verifiche e, se del caso, a vincolare le risorse al predetto fondo. In merito la Regione ha precisato che sono ancora in corso gli approfondimenti con la Direzione competente per garantire la giusta allocazione dei proventi derivanti dalle

sanzioni amministrative. Si darà opportuna comunicazione non appena saranno completate le valutazioni sulla destinazione degli introiti.

Sul punto il Collegio, dato anche il significativo lasso di tempo già trascorso, invita la Regione a concludere le proprie valutazioni in argomento quanto prima; la ulteriore verifica di questo aspetto sarà oggetto di *follow up* nel prossimo giudizio di parificazione.

- **Capitolo di uscita 106610** "Spese per l'acquisto, la manutenzione, l'integrazione, la revisione ed il funzionamento di attrezzature e macchinari necessari per l'esecuzione in economia ed amministrazione diretta degli interventi previsti dalla Legge regionale n. 4/2009 – formazione". Era stato rilevato che, a fronte della rubrica, il capitolo risultava utilizzato per l'acquisto di servizi di formazione del personale. Era stato pertanto richiesto di chiarire le ragioni di tale scelta contabile, prospettando l'opportunità di istituire un apposito capitolo. Inoltre, era stata segnalata la presenza, nella procedura contabile, di due liquidazioni identiche per euro 4.990,00 e un corrispondente mandato di pagamento, pur risultando corretto il totale delle liquidazioni al netto della duplicazione. In sede di udienza di pre-parifica, la Regione si era impegnata sia a procedere allo sdoppiamento del capitolo, mediante istituzione di uno specifico capitolo per i servizi di formazione, sia a verificare le anomalie riscontrate al fine di rimuovere eventuali disfunzioni. In merito a detto capitolo la Regione ha fornito chiarimenti soltanto in riferimento a quest'ultimo punto.
Il Collegio si riserva di richiedere ulteriori chiarimenti nel *follow up* del prossimo giudizio di parificazione.
Infine, sono stati richiesti aggiornamenti con specifico riferimento agli affidamenti di servizi informatici al CSI Piemonte. Sul totale complessivo di euro 91.572.070,78 relativo agli impegni per acquisti di beni, servizi e forniture afferenti ai 10 capitoli di spesa individuati, una quota pari a euro 41.321.113,10 (circa il 45,14%) risultava infatti riconducibile a tale soggetto. Alla luce della posizione di fatto dominante che caratterizza il CSI Piemonte nell'ambito degli affidamenti in parola, si era ritenuto che sarebbe stato opportuno, per la Regione, procedere a un'approfondita verifica delle convenzioni in essere nell'ambito dell'"*in house providing*". Ciò al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di qualità ed efficienza dei servizi resi, anche attraverso l'impiego di tutti

gli strumenti previsti per la regolazione dei rapporti convenzionali tra le parti. In tale prospettiva, si richiamava, in particolare, l'esigenza di valorizzare adeguati meccanismi sia di incentivazione sia di deterrenza, quali, a titolo esemplificativo, la previsione di penali in caso di ritardo o di mancata erogazione dei servizi. In merito, la Regione ha fornito le delucidazioni richieste.

In argomento, il Collegio prende atto positivamente del processo così avviato al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di qualità ed efficienza dei servizi resi dall'affidatario di servizi informatici CSI Piemonte, anche attraverso l'impiego di tutti gli strumenti previsti per la regolazione dei rapporti convenzionali tra le parti; data la significatività dell'impegno finanziario dedicato dalla Regione a questa partita, il Collegio si riserva ulteriori verifiche sul tema, anche in relazione all'efficacia del sistema individuato, nel *follow up* del prossimo giudizio di parificazione.

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Nell'ambito dell'istruttoria relativa ai Fondi europei, anche per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte dell'esercizio 2025, è proseguita l'attività di analisi degli interventi riconducibili alla politica comunitaria di coesione socio-economica; nella relazione annessa alla decisione di parificazione per l'esercizio 2025 sono stati presi in considerazione i risultati realizzati nell'attuazione dei principali programmi regionali, riferiti al periodo di programmazione 2014–2020, relativi al POR FSE e FESR, nonché alla nuova programmazione 2021-2027 del POR FSE Plus e FESR e, data l'importanza dei fondi di matrice europea per il finanziamento della spesa in conto capitale, è stata aggiunta, anche per il 2025, un'analisi avente ad oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con uno sguardo d'insieme sui progetti che vedono la Regione soggetto attuatore.

Inoltre, sempre per l'esercizio 2025, è stato effettuato un *focus* sul sistema della formazione professionale regionale finanziata con fondi europei, in particolare con il Fondo Sociale Europeo.

Le risorse assegnate alla Regione Piemonte, nell'ambito della programmazione 2014-2020 per l'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", non hanno subito ulteriori rimodulazioni o riprogrammazioni, dopo quelle intervenute a seguito degli eventi pandemici; pertanto, l'ammontare distinto per i due programmi è pari ad euro 872.290.000,00 per il FSE ed euro 683.220.617 per il FESR (rimodulato a seguito dell'applicazione del cofinanziamento totale che ha "liberato" euro 282.624.123,00 di risorse nazionali, riallocate sui programmi complementari).

La programmazione 2014-2020 è giunta a conclusione.

In particolare, per quanto riguarda il POR FSE il credito di competenza della UE è pari a zero; rimangono euro 20.317.902,04 di residui attivi di competenza statale. L'ammontare della spesa certificata è pari ad euro 914.965.218,85.

Per quanto riguarda il POR FESR al 31 dicembre 2025 risultano residui attivi da incassare per euro 42.556.106,24, quasi totalmente di quota statale il cui incasso è previsto per oltre 15 milioni nel corso del corrente anno e la restante parte a chiusura dei progetti a valere sull'annualità 2027.

La verifica dell'incasso dei residui in parola sarà oggetto di esame nel prossimo giudizio di parificazione.

Con riguardo al POR FESR, lo stato di avanzamento della spesa, sia in termini di percentuale di avanzamento impegni sia in termini di percentuale di avanzamento pagamenti è pari al 103,57% e colloca la Regione Piemonte fra le Regioni più sviluppate in merito allo stato di attuazione di tale Programma.

In relazione alle irregolarità (FESR 2014-2020) sono state accertate irregolarità "soprasoglia" per un totale di euro 1.861.078,66 (di cui euro 1.024.997,08 già recuperati) e "sottosoglia" per euro 197.522,19.

Per quanto concerne la programmazione 2021-2027, la quota assegnata al POR FSE Plus è pari ad euro 1.317.917.248,00 e la spesa certificata è di euro 142.853.290,72. Gli impegni totali assunti ammontano a euro 679.294.537,72 (51,54% della dotazione), con pagamenti effettuati per euro 330.466.870,15 (25,07%). I residui attivi finali al 31 dicembre 2025 risultano pari a euro 128.478.095,46, di cui euro 45.847.486,10 già incassati al 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda il POR FESR, questo dispone di un finanziamento totale di euro 1.494.515.588,00. Al 31 dicembre 2025, la spesa certificata ammonta a euro 304.400.000,00 (di cui euro 117.500.000,00 di quota FESR), superando il target "N+3" fissato a euro 81.200.000,00. Per coprire la quota di cofinanziamento regionale sono stati utilizzati euro 170.000.000,00 dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). I residui attivi da incassare per questo ciclo sono pari a euro 64.838.215,15, condizionati dalla certificazione delle spese alla Commissione Europea e, quindi, dalle tempistiche di rendicontazione dei beneficiari.

Per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al 31 dicembre 2025, le risorse assegnate alla Regione Piemonte per il PNRR e il PNC ammontano a euro 1.766.115.068,57, di cui euro 107.237.951,28 riferiti al PNC.

Risultano impegnati euro 1.593.419.823,33 (90,20% delle risorse assegnate) e liquidati complessivamente euro 873.944.590,87 (49,50%). I progetti avviati (CUP) sono in totale 2.443.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi, al 30 giugno 2026 la Regione dichiara di aver raggiunto 44 target finali su 47, con la previsione di completarli tutti entro il 31 agosto 2026.

In sede istruttoria è stato chiesto di relazionare in merito alle principali criticità riscontrate nell'attuazione del Piano. La Regione, sul punto, ha segnalato:

- Difficoltà Tecnico-Informatiche (ReGiS): si registra una limitata interoperabilità della piattaforma ReGiS, che costringe gli uffici alla duplicazione dell'inserimento dati. Sono inoltre frequenti i ritardi nel caricamento delle informazioni da parte delle amministrazioni centrali e dei soggetti terzi;
- Complessità burocratiche e difficoltà nella comunicazione con i Ministeri: emerge uno scarso coordinamento tra i Ministeri, con incertezze sui tempi di risposta ai quesiti e sull'ammissibilità delle spese. In particolare, si evidenzia la ripetuta modifica dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e delle relative checklist in fase avanzata di attuazione;
- Ostacoli all'esecuzione dei lavori: i cantieri subiscono rallentamenti dovuti al rincaro delle materie prime, a varianti progettuali necessarie in corso d'opera e a imprevisti tecnici (come il rinvenimento di amianto o il meteo avverso). Si segnala anche la fragilità organizzativa dei piccoli Comuni attuatori, che richiede un supporto da parte della Regione;
- Criticità finanziaria: la Regione e i soggetti attuatori si trovano spesso a dover anticipare risorse proprie a causa dei ritardi nell'erogazione delle anticipazioni statali o di mutamenti nelle regole di trasferimento dei fondi. Vi è inoltre incertezza sulle modalità di riutilizzo delle economie;
- Vincoli normativi e ambientali: l'applicazione rigorosa del principio DNSH (non arrecare un danno significativo all'ambiente) e gli adempimenti legati alla normativa sulla *privacy* rappresentano ulteriori elementi di complessità procedurale.

La verifica della conclusione di tutti i progetti inseriti nella programmazione regionale del PNRR sarà oggetto di esame nel prossimo giudizio di parificazione, come pure un approfondimento sulla sostenibilità finanziaria, strutturale e a lungo termine, delle opere realizzate con tali risorse.

Nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2025, la Sezione ha inteso, inoltre, analizzare uno specifico utilizzo dei fondi comunitari, ossia quello relativo

al sistema della formazione professionale regionale finanziata principalmente con fondi FSE.

In questo ambito sono stati impegnati complessivamente euro 269.071.085,91, di cui FSE+ euro 109.398.416,74, e dal PNRR euro 68.741.864,60.

Il modello è orientato ai risultati occupazionali e basato sull'analisi dei fabbisogni territoriali con una progettazione per competenze che integra formazione in aula e in impresa.

L'accesso ai fondi è riservato a operatori idonei, soggetti a controlli periodici. È attualmente in atto una riforma complessa, avviata con la L.R. n. 32/2023 del 24 novembre 2023, per rendere il sistema più selettivo in merito all'accesso al sistema e armonizzato con i servizi per il lavoro.

Il sistema premia gli enti con le migliori *performance*, misurate attraverso esiti occupazionali, basso tasso di abbandono e connessione con le imprese locali.

Nell'ambito del contraddittorio tramite il deferimento e nel contraddittorio orale nel corso dell'udienza di pre-parifica sono stati chiesti approfondimenti circa la metodologia della misurazione dell'efficacia del sistema regionale della formazione professionale, anche ai fini di meglio orientare le azioni di formazione secondo le esigenze del mercato del lavoro; i Rappresentanti della Regione hanno fatto riferimento alla circostanza che il sistema di misurazione deve confrontarsi anche con la natura dei fondi in buona parte utilizzati, cioè, come si è visto, fondi europei, e ciò comporta una particolare attenzione anche in relazione alla individuazione degli indicatori, qualitativi e quantitativi, utilizzati. In generale, è centrale, ai fini della misurazione dell'efficacia del sistema di formazione professionale regionale, il tema degli esiti occupazionali e i dati numerici, che, ad oggi, risultano confortanti, anche se il sistema è in continuo miglioramento; in particolare, si sta lavorando per una migliore integrazione fra politiche del lavoro e formazione professionale.

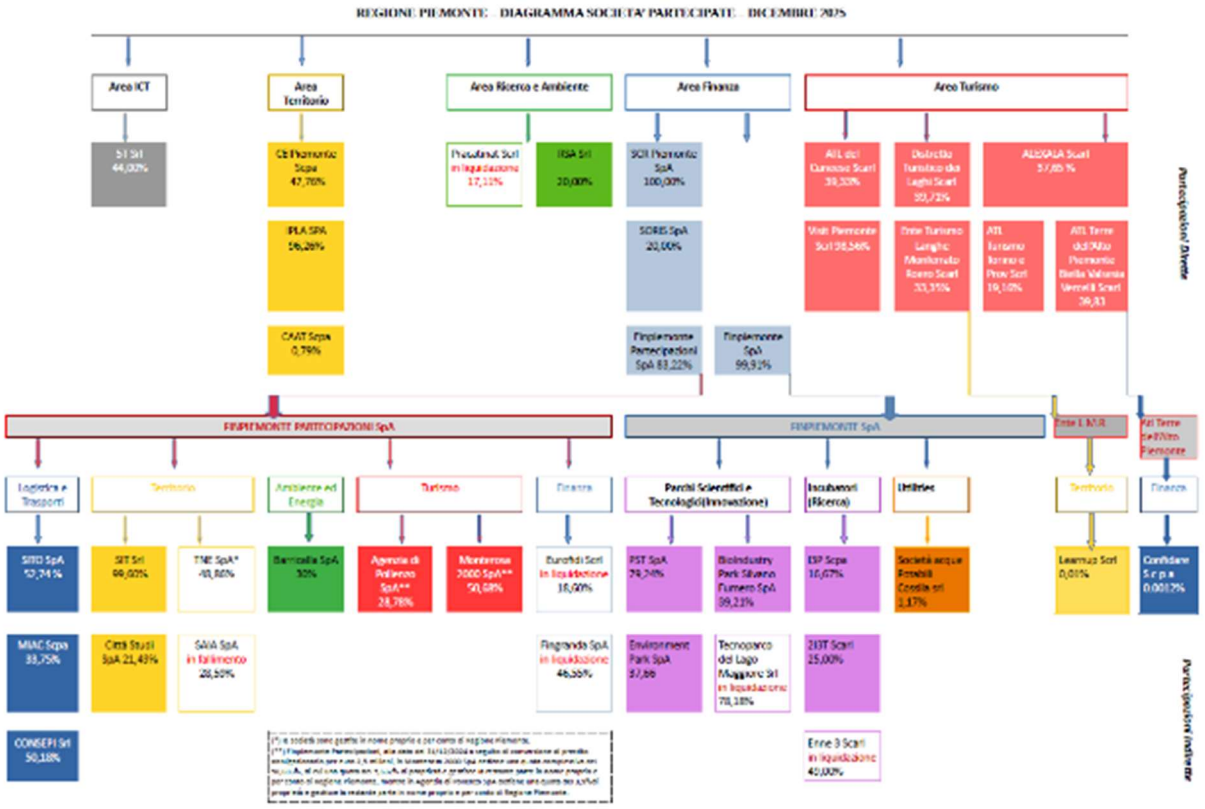
Un ulteriore approfondimento su questo aspetto e sulla conclusione del processo di riforma avviato con la L.R. n. 32/2023 sarà oggetto di esame nel prossimo giudizio di parificazione.

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO REGIONE PIEMONTE

L'attività di analisi della Sezione si è focalizzata sull'esame del Piano di revisione periodica delle società partecipate approvato con la D.G.R. n. 2-2101 del 29 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 20 del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito anche TUSP).

Il Piano di revisione contiene sia la rilevazione della situazione delle partecipazioni a dicembre 2025, con l'indicazione delle partecipazioni da mantenere e di quelle da razionalizzare, sia riferimenti sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste l'anno precedente.

Si riporta di seguito un grafico nel quale sono rappresentate le partecipazioni dirette ed indirette, possedute dalla Regione Piemonte.



È proseguito, seppur a rilento, il processo di riduzione delle partecipazioni possedute dall'Ente. Nel 2024 venivano indicate come oggetto di ricognizione 40 partecipazioni. Nel 2024 erano state incluse nel perimetro due partecipazioni indirette (Società acque potabili Cossila s.r.l. e Learnup Scrl) non indicate nelle precedenti ricognizioni.

Nel 2025 il numero complessivo delle partecipate si è ridotto nuovamente a 39, a seguito della cancellazione dal Registro Imprese di due società in liquidazione, la Icarus società consortile e la Montepo S.p.A., ma con l'inclusione di una nuova partecipazione indiretta, "Confidare" S.c.p.A., detenuta tramite l'ATL Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli Scarl, erroneamente esclusa dalle precedenti ricognizioni.

Si sottolinea che l'emersione di "nuove" società in occasione della ricognizione, evidenzia criticità nel processo di censimento delle partecipazioni.

Le partecipazioni societarie per le quali è stato deliberato il mantenimento senza interventi sono 26 e tra queste non ci sono società in perdita.

Per 13 società sono previsti interventi di razionalizzazione e tra, queste, 7 società si trovano in stato di liquidazione o sono interessate da procedure concorsuali (Pracatinat S.c.p.A., T.N.E. S.p.A., Società aree industriali ed artigianali – S.A.I.A. S.p.A., Eurofidi Società consortile di garanzia collettiva fidi S.c.a.r.l., Fingranda S.p.A., Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l., ENNE3 S.c.r.l).

Dall'analisi sull'attuazione del Piano di razionalizzazione regionale sono emerse alcune criticità.

Non sono state avviate azioni concrete per risolvere la situazione di contrasto con l'art. 20 TUSP, determinata dalla circostanza che Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., svolgano entrambe il ruolo di *holding*.

La Sezione aveva già evidenziato, in occasione dei precedenti giudizi di parifica e del recente controllo sulla società Finpiemonte, che la presenza di due società che svolgono la stessa attività non risultava coerente con il D.Lgs. n. 175 del 2016 e, in particolare, con quanto disposto all'art. 20 TUSP che, alla lettera b), prevede interventi di

razionalizzazione, nel caso di coesistenza di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe e similari.
La Sezione ha sottolineato che i costi di struttura di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. sono molto elevati e che delle n. 12 da essa società partecipate da quest'ultima, n. 8 sono in liquidazione o destinate a essere cedute nel breve periodo. Si è rimarcata dunque la necessità che siano avviate concrete iniziative per evitare una duplicazione societaria che inevitabilmente comporta un aggravio di costi di gestione.

Permangono ritardi nella conclusione delle procedure di liquidazione di alcune società.

Ci riferisce alla Tecnoparco del Lago Maggiore S.p.A., ad Eurofidi S.c.r.l. per le quali le procedure che avrebbero dovuto concludersi nel 2025 sono state prorogate rispettivamente al 2027 e al 2030. Anche per la società Fingranda S.p.A. in liquidazione i tempi di conclusione della procedura vengono spostati di anno in anno per le difficoltà di smobilizzo della partecipazione da questa detenuta nella società Calore Verde S.r.l.
La Sezione ha raccomandato alla Regione di attivarsi affinché le citate procedure siano concluse in tempi rapidi.
La S.I.T.O. S.p.A. che gestisce l'Interporto di Torino S.p.A., è stata inserita tra le società da razionalizzare attraverso la vendita di partecipazioni ma non sono indicati tempi ancora certi per la realizzazione delle azioni programmate.
Per la società T.N.E. S.p.a. in concordato preventivo e ora in liquidazione la chiusura della procedura è legata alla individuazione di una soluzione per la gestione del Campo Volo di Collegno.
La S.I.T che gestiva gli interventi in materia di rilocalizzazione e riconversione di complessi immobiliari da destinare all'insediamento di attività economiche ha completato l'attuazione dell'accordo raggiunto con le banche creditrici ma mancano indirizzi chiari sulla futura *mission* della società che risulta allo stato avere ad oggetto solo la gestione di alcuni immobili non funzionali allo svolgimento di attività istituzionali.
La Sezione ha sottolineato, al riguardo, che le partecipazioni societarie detenibili devono avere non soltanto un oggetto riconducibile all'art. 4 TUSP, ma anche rispondere al requisito di "stretta necessità".

Rimane, inoltre, da monitorare con attenzione la situazione di Consepi S.r.l, società la cui attività, dopo le operazioni di riorganizzazione degli anni passati, consiste nell'erogazione di corsi di guida sicura. La società ha chiuso in perdita gli ultimi tre esercizi, e anche il 2026 si dovrebbe chiudere in perdita. La Sezione ha ribadito che, nelle more della realizzazione del nuovo impianto di guida sicura che dovrà essere ceduto alla società TELT S.p.A., devono essere attuate le iniziative necessarie a garantire una gestione della società in pareggio, attraverso, se necessario, un'azione di riduzione dei costi.

Anche quest'anno è stato effettuato un approfondimento sulla "verifica crediti debiti tra la Regione e i propri enti strumentali e le società partecipate" prevista dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Si rileva il superamento delle criticità rilevate nei precedenti giudizi di parifica, in cui era stato evidenziato un grave ritardo o l'assoluta mancanza, per alcune posizioni, della doppia asseverazione dell'Organo di revisione della Regione e di quello degli organismi partecipati.

Nel rendiconto 2025 per tutte le posizioni incluse nella riconciliazione risulta acquisita la doppia asseverazione.

LA SPESA SANITARIA

Il bilancio di previsione regionale 2025 è stato adottato con L.R. 27 febbraio 2025, n. 2.

Se le previsioni iniziali di entrata e di spesa sono risultate superiori rispetto a quelle del bilancio di previsione 2024 ma inferiori a quelle *post* assestamento, le previsioni definitive 2025 si sono ulteriormente incrementate, superando quelle definitive del 2024.

Per quanto riguarda il rendiconto 2025, come già rilevato negli anni precedenti, gli accertamenti sono risultati inferiori agli impegni, originando una differenza negativa coperta dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente.

La perimetrazione sanitaria è contenuta nell'allegato 25 del disegno di legge di approvazione del rendiconto regionale; come nel precedente biennio, le spese risultano classificate in conformità alle grandezze previste dall'art. 20 D.Lgs. n. 118/2011, mentre le entrate continuano a non rispecchiare pienamente tale classificazione.

Come già nel precedente biennio, sono stati inseriti nel perimetro sanitario i capitoli di entrata e di spesa che accolgono il trasferimento di cassa dal conto di tesoreria della gestione ordinaria al conto sanità, in attuazione dell'art. 14 della legge regionale di assestamento del bilancio 2017.

Al riguardo, occorre ricordare che tale norma era stata modificata dall'art. 8 L.R. n. 6/2023, ma con sentenza n. 87/2024 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della novella legislativa.

Successivamente è intervenuta la L.R. n. 26/2024, stabilendo nuovi importi da erogare fino al 2028 a titolo di trasferimenti di cassa in favore del perimetro sanitario, per complessivi 830 milioni di euro.

La Regione è risultata destinataria di un finanziamento indistinto pari a quasi 9,6 miliardi di euro, *ante* mobilità e al lordo di ricavi ed entrate proprie convenzionali.

Continua il *trend* in aumento della spesa sanitaria, che passa da 10,24 miliardi di euro nel 2023 a 10,59 miliardi di euro nel 2024, per raggiungere i 10,85 miliardi di euro nel 2025.

Anche la spesa regionale nel suo complesso continua a crescere, passando da 14 miliardi di euro nel 2022 a 14,9 miliardi di euro nel 2024, fino a raggiungere 15,4 miliardi di euro nel 2025.

Rispetto al 2024 l'aumento della spesa sanitaria regionale è lievemente inferiore a quello della spesa regionale complessiva, riducendosi, pertanto, la relativa percentuale di incidenza: infatti, nel 2024 era pari al 71,05% mentre nel 2025 si attesta al 70,65%, valore addirittura inferiore al 70,90% registrato nel 2023.

La spesa corrente sanitaria è in continua crescita, sia secondo i dati forniti dalla Regione attraverso la perimetrazione, sia da quelli rielaborati da questa Sezione: entrambi i dati passano da circa 9,9 miliardi di euro del 2023, a circa 10,2 miliardi nel 2024 e a 10,6 miliardi di euro del 2025.

Stesso andamento si rileva per la spesa corrente complessiva, che aumenta da un valore pari a 12,2 miliardi di euro del 2022, a 12,4 miliardi di euro del 2023, a 12,7 miliardi di euro nel 2024 e, infine, a 13,3 miliardi di euro nel 2025.

Il maggiore incremento registrato nella spesa corrente complessiva fa registrare un lieve decremento della percentuale di incidenza della spesa corrente sanitaria (79,52% nel 2024 e 79,48% nel 2025).

Dopo l'incremento registrato nel 2024, spinta dagli interventi del PNRR, la spesa in conto capitale torna a ridursi, sia quella sanitaria che quella complessiva: la prima passa dai 369 milioni di euro del 2023 ai circa 261 milioni di euro del 2025, che rappresentano quasi la metà dell'impegnato 2024, quando è stato pari a circa 468 milioni di euro.

La spesa regionale in conto capitale nel suo complesso continua il suo *trend* in diminuzione, passando da 1,54 miliardi nel 2023, a 1,49 miliardi di euro nel 2024, fino a 1,38 miliardi di euro nel 2025, facendo ridurre ulteriormente la percentuale di incidenza della spesa sanitaria sulla spesa complessiva (pari a 31,25% nel 2024 e a 18,94% nel 2025).

La maggior parte dei capitoli di spesa sanitaria regionale è impegnata a favore delle Aziende sanitarie; gli impegni della Regione rappresentano contributi in conto esercizio per le Aziende e vengono contabilizzati da queste nel proprio bilancio d'esercizio.

La quasi totalità del finanziamento corrente alle Aziende deriva dal FSR indistinto e da quello vincolato.

La Regione ha impartito indicazioni alle Aziende per l'adozione dei propri bilanci di previsione 2025 fissando la relativa scadenza al 30 novembre 2024, in ritardo rispetto alla data del 31 ottobre, prevista dall'art. 20, comma 2, L.R. n. 8/1995.

Al riguardo, si osserva che il suddetto termine è fissato da fonte normativa avente rango primario; da ciò consegue che, in ossequio al principio di gerarchia delle fonti, non possa essere derogato da atto ad essa subordinata, quale è la circolare.

Tale richiamo è già stato espresso da questa Sezione con riferimento all'analoga fattispecie riguardante il termine di legge previsto per l'adozione dei bilanci di esercizio delle Aziende sanitarie, ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 118/2011, sia in un precedente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, sia in occasione dello svolgimento del controllo finanziario sulle singole Aziende.

Peraltro, un'Azienda sanitaria ha adottato il proprio bilancio oltre anche il termine più ampio fissato dalla Regione.

La circolare regionale rinviava, in via provvisoria. al riparto delle risorse avvenuto per l'annualità 2024.

Ciò nondimeno, come per i precedenti anni, l'assegnazione parziale delle risorse non ha permesso alle Aziende di predisporre i propri bilanci di previsione in pareggio, così come prescritto dal principio contabile generale n. 15 e dall'art. 20, comma 1, L.R. n. 8/2995.

La Regione ha approvato il consolidato del Sistema Sanitario Regionale il 26 maggio 2026 ed ha adottato i provvedimenti necessari al ripiano del disavanzo sanitario regionale emerso dal consolidato al IV trimestre 2025, pari a circa 210 milioni di euro.

Il consuntivo 2025 evidenzia una perdita pari a circa 213 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a -127 milioni di euro), ma decisamente inferiore alla perdita prevista (pari a circa -508 milioni di euro).

Si osserva un notevole peggioramento del saldo della gestione ordinaria, che passa da -5 milioni di euro nel 2024 a -149 milioni di euro nel 2025, con un peggioramento di 144 milioni di euro, ma con un risultato migliore di circa 124 milioni di euro di quanto previsto.

Il saldo della gestione straordinaria passa da 115 milioni di euro nel 2024 a oltre 183 milioni di euro nel 2025, con i proventi straordinari che si incrementano di 57,8 milioni di euro, mentre gli oneri straordinari si riducono di circa 10 milioni di euro.

L'analisi delle macrovoci della gestione ordinaria evidenzia un incremento del totale del costo della produzione, pari a circa 303 milioni di euro, compensato solo in parte

dall'incremento del valore della produzione, pari a 158,4 milioni di euro; nel 2025 il valore della produzione ammonta a circa 10,8 miliardi di euro.

Il totale dei costi della produzione - pari a circa 11 miliardi di euro - aumenta rispetto all'esercizio 2024 (10,7 miliardi di euro) per un importo di circa 303 milioni di euro e risulta più elevato del valore previsto di circa 223 milioni.

Il costo di acquisto di beni aumenta di un importo pari a circa 46 milioni di euro, passando da circa 2,187 miliardi di euro nel 2024 a circa 2,233 miliardi di euro nel 2025, importo inferiore al valore di previsione (2,058 miliardi di euro) di circa 5,8 milioni di euro.

L'aumento viene registrato solo per la spesa di beni sanitari (+51,3 milioni di euro), mentre quella di beni non sanitari si riduce di 5,4 milioni di euro.

La macro-voce "*acquisti di beni sanitari*" comprende la spesa per prodotti farmaceutici, che aumenta nel 2025 di 39 milioni di euro, passando da circa 1,308 miliardi di euro nel 2024 a 1,347 miliardi di euro nel 2025, superiore anche a quanto previsto (1,336 miliardi di euro).

Anche la spesa per dispositivi medici, compresa sempre nell'aggregato "*acquisti di beni sanitari*", aumenta nel 2025 di 18,6 milioni di euro, passando da circa 722,8 milioni di euro nel 2024 a 741,4 milioni di euro nel 2025, superiore anche a quanto previsto (2,2 milioni di euro).

Si ricorda che sia per la spesa farmaceutica che per i dispositivi medici la normativa nazionale prevede limiti di spesa e, soprattutto, azioni di contenimento, ma, contrariamente a quanto prescritto, entrambe le voci continuano a registrare un *trend* in aumento.

Anche la spesa per acquisto di servizi aumenta, passando da 4,311 miliardi di euro del 2024 a 4,355 miliardi di euro nel 2025; peraltro, aumenta sia la spesa per gli acquisti di servizi sanitari (+ 31,8 milioni di euro) che quella per servizi non sanitari (+11,9 milioni di euro).

Nella spesa per acquisto di servizi è compresa anche la spesa per acquisto di prestazioni sanitarie da privato accreditato, soggetta al vincolo dettato dall'art. 15, comma 14, D.L. n. 95/2012.

L'incremento della spesa per consulenze e collaborazioni sanitarie e non sanitarie è sostanzialmente determinato dalla spesa per consulenze e collaborazioni da privato, che

per le prime passa da 119,6 milioni di euro nel 2024 a 134,7 milioni di euro nel 2025, e per le seconde da 18,7 milioni di euro nel 2024 a 20,5 milioni di euro nel 2025.

La spesa per il personale dipendente aumenta rispetto al 2024 per un importo pari a circa 142 milioni di euro, passando da 3,245 a 3,387 miliardi di euro circa, importo superiore di circa 124 milioni di euro rispetto a quanto previsto.

Anche nel 2025 la spesa del personale aumenta in tutte le tipologie di ruolo (sanitario, professionale, tecnico, amministrativo), sia per il personale dirigente che per il personale del comparto; si tratta di una spesa in continua crescita, difficilmente comprimibile.

Peraltro, la voce comprende anche l'Indennità di Vacanza Contrattuale per l'anno 2025 relativa al contratto della dirigenza sanitaria 2022-2024, quella del contratto 2025-2027 sia per la dirigenza sanitaria che per il personale del comparto, nonché i maggiori oneri derivanti dalla sottoscrizione del contratto per il personale del comparto per il triennio 2022-2024.

Nel 2025 sono stati assegnati alla Regione 31 milioni di euro da destinare alla riduzione delle liste d'attesa e - in particolare, all'utilizzo di prestazioni aggiuntive e all'incremento della tariffa oraria del personale medico e del comparto - interamente ripartito tra le Aziende sanitarie; tale finanziamento statale risulta sensibilmente inferiore a quello ricevuto lo scorso anno, quando è stato pari a 37 milioni di euro.

Con riferimento allo stato di attuazione del PNRR quanto alla Missione 6 "*Salute*", al 31 dicembre 2025 la Regione risulta assegnataria di 485 interventi, per oltre 724 milioni di euro complessivi.

La Regione ha ricevuto anticipazioni statali pari al minor importo di 306 milioni di euro, rispetto al quale ha speso complessivamente circa 148 milioni di euro, di cui circa 145 milioni di euro nel solo anno 2025.

Quanto alla Componente 2 – dedicata a *Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale*" - tutti gli interventi sono stati avviati, ma sono stati totalmente conclusi e collaudati soltanto i lavori relativi al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sanitarie sede di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello

Relativamente alla Componente 1 – che riguarda "*Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*" - tutti gli interventi sono stati avviati, ma in alcuni casi permangono criticità e ritardi rispetto alla programmazione.

La Componente in questione interessa, tra l'altro, gli investimenti per le case di comunità, le Centrali Operative Territoriali (COT) e gli ospedali di comunità.

A copertura dei maggiori oneri per la spesa del personale assegnato alle predette strutture, nell'anno 2025 la Regione è risultata assegnataria di un finanziamento statale pari a 54 milioni di euro, in virtù delle misure volte al potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale contenute nelle leggi di bilancio rispettivamente per l'anno 2022 e l'anno 2024.

A fronte di ciò, la Regione ha sostenuto costi pari a circa 68 milioni di euro per la distribuzione di circa 2.000 unità di personale nei principali *setting* dell'assistenza territoriale, registrando uno scostamento a proprio carico di circa 14 milioni di euro.

